



Periodico gargnanese di informazione, attualità e cultura

Edito da: ASSOCIAZIONE CULTURALE "ULISSE 93" www.enpiasa.it info@enpiasa.it Direttore: Franco Mondini

EN PIASA AL "GIRO DI BOA"

Franco Ghitti

Con questo numero, il nostro giornale supera il traguardo di 15 anni di pubblicazione, un bel risultato per noi e pensiamo anche per i nostri più affezionati lettori. En Piasa nacque da un gruppo di amici che, nel lontano 1993, decise di impegnarsi sul terreno dell'informazione, della storia e della cultura locale.

SCARPETTA BIS: UNA VITTORIA ANNUNCIATA

Franco Mondini

Recento voti in più rispetto al 2004. In tasca il 66.29% delle preferenze: percentuali "bulgare" che ci riportano ai tempi della Dc, negli anni '60 e '70. Su 2.000 voti, Gianfranco Scarpetta, riconfermato sindaco, se ne è accaparrati 1.292 con la lista "Progetto per Gargnano".

"Sinistra Gargnanese" guidata da Mauro Bommartini, che ha avuto più voti rispetto alle attese. Un voto di protesta, per una opposizione che non c'è stata per svariati motivi: frammentazione delle liste, problemi interni e, in alcuni casi, capolista che hanno operato al coperto, mostrandosi molto poco. E' mancato quel contatto umano essenziale per farsi conoscere. Scarpetta in questo caso è un maestro. Ascolta tutti ed è ovunque: un uomo del popolo. Tutte quattro le liste saranno rappresentate in

consiglio comunale: 11 seggi a Scarpetta, due ciascuno a Bertasio e Galloni e un seggio a Bommartini. L'elettorato gargnanese, che anche alle provinciali e alle europee ha votato per il centro destra (PdL e Lega hanno portato a casa un voto su due), ha premiato il lavoro della precedente amministrazione. Paese più pulito e ordinato e finalmente risolta la vicenda Casa di Riposo, interventi non riusciti alle precedenti amministrazioni. Scarpetta inizia il suo secondo e ultimo

segue i seconda pagina

Come da tradizione, a seguito delle elezioni comunali, En Piasa intervista il Sindaco, rieletto con grande favore popolare. Nei prossimi numeri dedicheremo spazio anche ai gruppi di minoranza, raccogliendo i loro commenti e le loro indicazioni.

I MIEI PROGETTI PER IL FUTURO

Intervista a Gianfranco Scarpetta

Franco Ghitti

È un sindaco rilassato e raggiante quello che andiamo a intervistare nel suo ufficio di rappresentanza presso l'ex Casa di riposo Feltrinelli. Sono trascorsi alcuni giorni dalla data della consultazione e, nonostante questo, al telefono giungono ancora messaggi di felicitazioni e complimenti. Un consenso di così ampia portata

era forse al di là delle attese.

Ecco il suo commento:

"Esprimo un grazie grande a tutti i cittadini. Un sostegno popolare tanto ampio mi riempie di soddisfazione. Per continuare e fare ancora meglio mi aspetto adesso un contributo ed un apporto costruttivo da parte delle per-

sone di buon senso e degli specialisti nei vari settori: con il loro aiuto e i loro consigli posso migliorare il mio servizio. Questo vale per coloro che mi hanno votato, ma anche, spero, per gli altri cittadini e per i rappresentanti dell'opposizione".

segue i seconda pagina

SCARPETTA VINCE FACILE



Direttore Franco Mondino

NUMERO ZERO Periodico gargnanese di informazione, attualità e cultura FEBBRAIO 1994 Edito da: ASSOCIAZIONE CULTURALE "ULISSE 93"

Caro lettore

Caro lettore, prima di tutto le presentiamo. Siamo un gruppo di Gargnanesi che ha deciso di dar vita, come qui si vede, a un giornale. Non siamo il portavoce di alcun partito e di alcuna forza politica locale. I componenti della nostra redazione o personaggi di posizione politica di estrazione tra loro o sono da sempre indipendenti e valutano rispetto alle conferenziazioni politiche. Anche individualmente, se la collaborazione o l'adesione offre a cuore il nostro territorio, ma investendo il massimamente delle sue tradizioni e delle sue caratteristiche e a seguire una sviluppo equo, congruo alla sua storia, alla sua geografia e alla sua economia.

Il giornale si è formato una possibile soluzione in grado di esprimere la trasparenza e di far da ventosa argomentazione di vertice, analisi, discussione e anche di critica. Perché, in altre parole, il lavoro, che tutti ci impegnano, non può essere una rete sulla testa della gente. Ma allora questa esigenza quale controparte ce n'è un'altra più profonda, ed è l'obbligo per il nostro territorio, per la sua storia, il suo destino, le persone che l'hanno abitata e lo abitano, la sua civiltà, tutto suo patrimonio che lo ha conservato e sviluppato così che non vada nell'oblio ed è una delle memorie dei singoli ma una politica che, sappiamo, vive e muore con noi tutti. Ci impegniamo che il nostro giornale diventi una lettura piacevole e interessante per ogni Gargnese e al quale i quotidiani della Amministrazione Comunale e alle varie organizzazioni politiche, culturali e sportive del paese chiedano collaborazione. Leggervi e scrivere.

- Questo giornale si prefigge di far parlare la gente e di dar voce ai problemi del paese. La sua sopravvivenza dipende solo da Voi, lettori. Effettuate subito l'abbonamento sostenitori: SOSTENITORE TIEPIDO L. 20.000 SOSTENITORE CALDO L. 30.000 SOSTENITORE BOLLENTE L. 50.000

REDAZIONE SIKANA COLOSIO Mauro GARNELLI Franco GHITTI Cesare LIVI ENO PICCINI NINO RIZZI A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO MIRA CASTELLINI LINO MACERI

DANIELE ROSCIA: UN SINDACO FUORI DAL... COMUNE

FRANCO MONDINI

Della scorsa primavera Gargnano ha un nuovo sindaco Daniele Roscia, consigliere provinciale, nato a Volterra, dove risiede, 40 anni fa. La politica l'ha nel sangue. Non a caso, il suo partito, i "5 stelle", lo considera tra i "migliori" della "scuola". In questi giorni il futuro non molto lontano Daniele Roscia potrebbe prendere il treno per Roma o Strasburgo



Daniele Roscia

partimento europeo. Per il momento l'ex segretario provinciale della Lega Lombarda dal '92 al '95 ed ex consigliere regionale a Salò, resta al suo posto, a Gargnano. "Ogni politico, ogni persona che vuol far politica sul serio, dovrebbe diventare sindaco almeno una volta. Solo in questo caso si capisce come sono le leggi e si impara ad applicarle e governare. Un'esperienza, questa, sopraggiunge che regala non importante, ma essenziale". Dai mesi scorsi quindi passati da quando la Lega Nord ha vinto le elezioni a Gargnano interrompendo un'esperienza democratica che andava avanti dal dopoguerra. La prima domanda che rivolgiamo al sindaco Roscia è: come si è sentito?

Qual è il bilancio preventivo dopo sei mesi? In questa prima fase, che risulta molto importante, abbiamo cercato di inquadrare la situazione per capire dove siamo capofila e cosa vi era da fare subito. È stata una ricognizione, la nostra. Ci siamo subito accorti di avere ereditato una situazione difficile, di forte disagio per gli stessi cittadini. Ci siamo trovati tra le mani una macchina senza lo strumento adeguato, quindi difficile da guidare. Anche così lo abbiamo trovato incancrenito.

E cosa avete fatto in prima battuta? Abbiamo voluto puntare sulla trasparenza, affinché migliorasse il rapporto con i cittadini, continua a pagina 3

La prima pagina del numero zero

il segno. Quando decidemmo di costituire l'associazione "Ulisse '93", che doveva fare da editore garante per il nostro giornale, eravamo nel pieno di "tangentopoli" e vi era nuova linfa per una partecipazione alla vita pubblica indipendente dall'influenza dei partiti e lontana da condizionamenti di tipo economico. Il nome dell'associazione, prendendo spunto da Ulisse, a cui Dante attribuisce la celebre frase "Fatti non foste per viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza" bene rappresentava il nostro ideale; il '93 che seguiva, sottolineava

segue in quattordicesima pagina

Autrice Tribunale di Brescia n. 10/1994 del 18/4/94 - Stampato da Tipolitografia GARDESANA - Tormini di Roè Volciano - BS

continua dalla prima pagina

**I MIEI PROGETTI PER IL FUTURO**

**Quali sono le priorità a cui intendete dedicarvi?**

“Per prima cosa la nostra attenzione è rivolta alla preparazione del nuovo strumento urbanistico, ovvero al **Piano di Governo del Territorio** (sostituisce il PRG). Faremo in modo di organizzare degli incontri con la gente, sarà un momento di confronto, spero costruttivo, per organizzare il futuro urbanistico di Gargnano. Saremo molto attenti a salvaguardare le bellezze del nostro paese; come ho annunciato più volte nella campagna elettorale non voglio distruggere il paese ripetendo gli errori che hanno fatto alcuni comuni vicini. Il mio programma prevede la chiusura alle seconde case e la promozione di interventi di tipo turistico e a favore dei residenti”.

E per quanto riguarda gli interventi di interesse pubblico, quali sono i primi casi a cui metter mano?

“Sono diverse le priorità. La **caserma Magnolini**, ad esempio.

E' in fase avanzata la trattativa per l'acquisto ed il prezzo definito dall'Ufficio del Demanio è abbordabile. Non posso più tollerare che una struttura del genere resti in tale stato di degrado, per lo più inutilizzata. In queste condizioni è un peso anche per lo Stato. Proceduto all'acquisizione verranno promossi incontri pubblici per decidere che cosa fare. I volumi a disposizione sono talmente ampi che non è da escludere un intervento misto, in parte pubblico ed in parte ad opera dei privati. Un altro ambito a cui inten-

do dedicarmi è la creazione di un **polo scolastico unificato** presso le attuali scuole Medie, coinvolgendo anche le aule lasciate libere dalla Scuola d'Arte. Le scuole Elementari verranno trasferite



Le “vecchie scuole elementari”, che secondo il Sindaco diverranno sede del nuovo municipio

in questi spazi e in progetto vi è anche la creazione di una piscina coperta comunale ed un asilo nido”.

E' un intervento molto ambizioso e costoso. Dove pensate di reperire i fondi?

“Non trascureremo alcun bando della Regione per trovare i finanziamenti. Su questo ho dato disposizione ai miei funzionari di stare molto attenti. Ho notizie che verranno riaperti anche gli stanziamenti legati all'Obiettivo 2 (Comunità Europea n.d.r.). A tal proposito ho già commissionato un progetto di massima per creare l'archivio storico sotto le attuali scuole Elementari. Non appena usci-

rà qualche bando di finanziamento saremo pronti a inoltrare la domanda”.

A proposito di **scuole Elementari**, durante la campagna elettorale avete annunciato l'intenzione di trasferirvi tutti gli uffici comunali. Non è una scelta che rischia

di impoverire il centro di Gargnano, che è importante resti vitale e contenga tutti i servizi?

“E' una preoccupazione infondata: gli attuali uffici potranno essere sostituiti da appartamenti di edilizia popolare, il mio ufficio potrà ospitare la biblioteca comunale, e nei locali al piano terra potranno nascere nuovi negozi”.

Vi è anche un problema di accessibilità...mancano i parcheggi e la salita a piedi è molto disagiata.

“Il progetto del parcheggio è già disponibile, scavando dietro la scuola verrà ricavato un locale interrato che ospiterà i magazzini comu-

nali, con il piano soprastante che potrà ospitare 40 vetture. Vi è urgente la necessità di liberare la caserma Magnolini. Riunendo in un unico luogo tutti gli uffici e i locali di servizio, il Comune avrà trovato una soluzione definitiva. Sogno inoltre di liberare il centro storico dalle macchine, non appena saranno realizzati tutti i parcheggi esterni”.

A questo proposito, a che punto è il previsto grande **parcheggio sotto il campo sportivo dell'Oratorio**?

“Da parte nostra vi è la disponibilità assoluta. Naturalmente l'iniziativa dovrà essere supportata da una ditta privata e si dovrà definire la contropartita con la Curia vescovile, che è proprietaria dell'area, giungendo a un accordo accettabile per tutti i soggetti. Il Comune convenzionerà un piano della struttura, che dovrà essere a disposizione del pubblico; per il resto si ricaveranno posti auto o box da vendere ai privati (in totale i piani che si intende realizzare sono tre n.d.r.)”.

“Mi preme ripetere, tutte queste sono scelte importanti, che hanno bisogno del supporto delle persone attente ai bisogni di Gargnano. Verranno indetti incontri pubblici nei quali si accetteranno consigli e suggerimenti”.

Gli argomenti all'ordine del giorno non mancano. Auguriamo al Sindaco buon lavoro, invitando i Gargnesi a essere compartecipi a tante scelte importanti, che orienteranno in maniera decisiva il futuro del nostro bel paese.

F.G.

**En Piasa è in Internet**

En Piasa si adegua ai tempi e, dalla fine di Giugno 2009, il suo nuovo sito internet [www.enpiasa.it](http://www.enpiasa.it) è on line. I nostri lettori vi potranno trovare tutti i numeri scorsi (fino all'anno precedente) ed altre interessanti pagine di immagini vecchie e nuove. Dal 30 Giugno, sarà quindi possibile scrivere e mandare immagini ad En Piasa, oltre che alla solita Casella Postale n.26, anche all'indirizzo di posta elettronica [info@enpiasa.it](mailto:info@enpiasa.it). Scritti e fotografie verranno pubblicati a giudizio della redazione.

**CHI SIAMO**

La redazione di En Piasa è composta da:

- Oreste Cagno**
- Franco Ghitti**
- Manuela Giambarda**
- Enrico Lievi**
- Lino Maceri**
- G. Franco Scanferlato**
- Franco Mondini (direttore)**

Le vignette sono di **Lino Maceri**

Chi volesse avanzare proposte o suggerimenti o inviarti articoli può contattarci direttamente oppure scrivere indirizzando a:

Associazione Ulisse '93  
Casella Postale n. 26  
25084 Gargnano  
[info@enpiasa.it](mailto:info@enpiasa.it)

continua dalla prima pagina

**SCARPETTA BIS: UNA VITTORIA ANNUNCIATA**

mandato. Il piano regolatore verrà modificato ed è importante che il paese non segua

altri esempi di costruzioni selvagge e patrimonio naturale deturpato. Si punta sulla ri-

qualificazione? Scarpetta ha sempre detto di voler stoppare le seconde case, ma in gioco ci sono i mega progetti tra collina e monte e il discorso Società Lago di Garda: è

un attimo stravolgere quanto i secoli hanno rispettato. Importante è che chi deve controllare, controlli, per tenere gli speculatori lontani da Gargnano. La massima attenzio-

ne dovranno quindi averla anche le minoranze, con la loro funzione di verifica di quello che accade nelle stanze dei bottoni.

F.MO.

**Elezioni Amministrative del 6-7 giugno 2009 - Comune di Gargnano**

Progetto per Gargnano					Gargnano Protagonista					Gargnano Futura					Il Nuovo Municipio Sinistra Gargnesese								
Capolista Gianfranco SCARPETTA					Capolista Angelo BERTASIO					Capolista Luciano GALLONI					Capolista Mauro BOMMARTINI								
Sezione	Gargnano	Villavetro	Monte	Costa	Muslone	Sezione	Gargnano	Villavetro	Monte	Costa	Muslone	Sezione	Gargnano	Villavetro	Monte	Costa	Muslone	Sezione	Gargnano	Villavetro	Monte	Costa	Muslone
Giandonato Albini	17	10	0	1	1	Felice Benetelli	2	3	0	0	0	Davide Ardigò	11	9	25	1	0	Carlotta Bazoli	1	0	0	0	0
Fernanda Bertella	22	16	47	1	0	Umberto Bertella	3	0	7	0	0	Angelo Bonomi	0	3	0	0	0	Adriano Bergamin	0	1	0	0	0
Rossella Bontempi	8	5	17	0	1	Monica Castellini	0	2	5	0	0	Letizia Campetti	2	0	0	0	0	Francesco Bertoli	0	0	0	0	0
Bruno Bignotti	40	22	4	0	0	Piergiorgio Cozzaglio	3	0	0	0	0	Silvia Capuccini	2	13	0	0	0	Leila Bonacossa	4	1	0	0	0
Giuseppe Caldera	40	7	3	0	0	Nicoletta Elena	0	3	0	0	0	Angela Collini	6	0	0	0	0	Sara Chiarello	1	0	0	0	0
Roberto Chimini	7	9	1	0	0	Marcello Festa	3	7	17	2	0	Flavio Giambarda	1	13	0	0	0	Simonetta Dati	0	3	0	0	0
Barbara Cozzaglio	4	7	0	0	1	Guido Marini	0	0	4	2	0	Rolando Grammatica	2	0	0	0	0	Tatiana Florioli	4	1	0	0	0
Noviglio Cozzati	1	3	3	17	0	Eleonora Mascher	4	3	12	0	0	Adele Marchese	0	0	0	0	0	Fabio Gandossi	0	0	0	0	0
Stefano Del Pozzo	21	9	0	0	0	Ermanno Morselli	0	2	0	0	0	Marco Rizza	0	0	0	0	0	Cinzia Marrone	0	0	1	0	0
Michele Giambarda	5	19	5	0	0	Alfredo Razzi	1	0	0	0	12	Maria Grazia Scalvini	2	3	0	0	0	Cristina Milani	0	0	0	0	0
Marco Mascher	61	27	7	0	2	Marzia Tavernini	0	0	6	1	0	Alberto Taboni	14	1	0	0	0	Roberto Lonati	0	0	0	0	0
Alberto Pasini	5	2	0	0	0	Roberto Viale	1	9	2	0	0	Sabrina Ventura	5	0	0	0	0	Roberto Mattioli	0	1	0	0	0
Marino Piacenza	24	4	3	0	0													Gianpiero Scardovelli	3	0	0	0	0
Fiorenzo Razzi	5	1	2	0	40													Rele Schennach	0	0	1	1	0
Samuel Silvestri	1	0	25	0	0													Fabrizio Silvestri	6	1	1	0	1
Giacomo Villaretti	12	8	75	0	0																		
<b>Totale Preferenze</b>	<b>273</b>	<b>149</b>	<b>192</b>	<b>19</b>	<b>45</b>	<b>Totale Preferenze</b>	<b>23</b>	<b>32</b>	<b>53</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	<b>Totale Preferenze</b>	<b>45</b>	<b>42</b>	<b>25</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>Totale Preferenze</b>	<b>19</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
Voto per sezione	564	361	263	33	71	Voto per sezione	54	95	99	16	17	Voto per sezione	91	102	37	2	5	Voto per sezione	64	47	11	12	5
<b>Totale voti lista</b>	<b>1292</b>					<b>Totale voti lista</b>	<b>281</b>					<b>Totale voti lista</b>	<b>237</b>					<b>Totale voti lista</b>	<b>139</b>				

I nomi evidenziati, entreranno a far parte del Consiglio Comunale. Il consigliere Bertasio si trova in una condizione di incompatibilità e potrebbe essere sostituito dalla prima dei non eletti della sua lista, Signora Eleonora Mascher.

ÈL NÒS DIALET

a cura di Giacomo Samuelli

S COME... SCALDALÈT



Questo attrezzo è stato in uso fino a qualche decennio fa, quando nelle nostre case non c'era il riscaldamento centralizzato a termosifoni e l'unica stanza riscaldata era la cucina, dove c'era il focolare o la stufa a legna. Per provvedere al riscaldamento dei letti in quelle troppo gelide camere, si provvedeva con lo *scaldalèt* e la *mònega*. Lo *scaldalèt* era un piccolo braciere di ferro, di forma arrotondata, con l'impugnatura in legno. La *mònega* era un attrezzo di legno, di forma ovale: quattro assicelle ricurve poco più lunghe di un metro, unite alle estremità e tenute allargate da quattro gambette verticali, tra le quali, sopra e sotto, c'erano due lamiere per appoggiarvi lo *scaldalèt* e riparare le lenzuola dal calore vivo delle braci. Chi non ricorda (fra i meno giovani naturalmente) la nonna o la mamma che, premurosamente dopo la cena, all'ora di andare a dormire, infilavano la *mònega* sotto le coperte ponendovi lo *scaldalèt* pieno di braci, ricoperte prudentemente da un leggero strato di cenere? Il tempo di spogliarsi, recitare una preghiera e quindi dentro, nel caldo accogliente del lettino. Il bacio della buonanotte e...sotto...sotto le coperte...in attesa che fate benigne ed orchi tremendissimi venissero a visitarci in sogno. Quanta nostalgia!

CHE MAI SARÀL?

I sintiliù

- 1- Addetti alla conduzione dei carri
- 2- Sentinelle ai posti di confine
- 3- Folti e lunghi basettoni

ENDUINA CÒL CHE L'È

Gh'è quàter surèle che no se vòl be:  
quant òna la va, l'otra la ve.

(soluzioni in fondo alla pagina)

PROVÈRBIO DE STAGIÙ

El calt èl taia le gambe  
(Il calore estivo taglia le gambe cioè toglie le forze e la voglia di fare.)

SÖCH DE PISÈGN

ÈL SÉRCOL

È un gioco antichissimo, cambiato col tempo solo nei materiali usati. Consiste nello spingere un cerchio con un'asta un po' ricurva e sagomata opportunamente all'estremità per farlo scorrere e guidarlo nella direzione voluta.

Un tempo si usavano cerchi di legno o di ferro, spesso ricavati dai cerchi di botticelle o di botti e quindi di varia misura.

Più recentemente si sono adoperati i cerchioni di bicicletta ai quali venivano tolti i raggi: anche i bastoncini per guidarli non più di legno ma di ferro. Ci si divertiva da soli o in gruppo magari organizzando gare o

prove di abilità su percorsi particolari.

La bravura stava nel raggiungere la meta per primi senza far cadere il cerchio, cioè riuscendo a tenerlo su malgrado il terreno sconnesso e le difficoltà del percorso. Negli ultimi decenni mi pare che anche questo gioco da noi sia andato in disuso.

MÒDI DE DIR

**Soràrse 'n po.** Quietarsi un po', darsi un po' di pace, di tranquillità dopo certe fatiche o situazioni stressanti.

**Èser èn sercòt.** Essere come un frate che fa la questua, la ricerca di risorse caritatevoli per il convento. Si dice di chi chiede sempre qualcosa in regalo magari senza mai nulla dare

**Èrghe le strus sota 'l nas.** Pretendersela, ritenersi o comunque atteggiarsi un po' da super, non considerando e apprezzando gli altri.

**No 'l ga sterléra.** Non fa le cose come devono essere fatte perché incapace o comunque perché opera in modo non corretto ed impreciso. Da questo la parola *sterlöch* cioè che ha poco giudizio e agisce con pressapochismo.

**Se strèns le stròpe.** Si allude al restringersi dei rami (solitamente vimini) nella preparazione di ceste, quando si sta per finire. S'intende, genericamente, che si avvicina una scadenza, manca poco tempo e...urge provvedere.

CHE VÖLÈL DIR?

**Surga o pantegàna:** grosso e vecchio topo. È il femminile di *sus*.

**Strònghena:** donna di facili e generosi costumi, insomma *na poch de bu*.

**Sini:** così chiamati i capelli quando sono mal tenuti, lunghi, trascurati. *Mètete a posto còi sini là!*

**Sangiót:** singhiozzo. Nome di origine latina: *singluttus*. *Bef en gusi de limù e 'l te paserà.*

**Scagna, scagnèl, scagnù :** rispettivamente sono la sedia, il seggiolino e il seggiolone. *Scagnì* era invece l'impagliatore di sedie, lavoro da noi ormai scomparso.

**Sicér:** secchiaio di pietra, acquaio: antenato dei moderni lavelli in inox.

**Sciür:** le imposte delle finestre. *Seràr i sciür*, cioè chiudere le imposte, le *ante*.

**Söpèi e söbre (süpèi e sübre):** sono gli zoccoli e le ciabatte, dette anche *savàte*.

**Sisàm:** piatto tipico dei nostri paesi rivieraschi, quando c'erano le *àole* (alborrelle), ohimè oggi scomparse. Si facevano rosolare nell'olio d'oliva diverse cipolle con l'aggiunta di sale, zucchero, aceto e vino bianco. Vi si aggiungevano le *àole sèche* (qualcuno *àole fritte*) e si faceva bollire tutto insieme. ne risultava un piatto gustoso, buono anche nei giorni successivi.

**Scorlandù:** chi è sembra in giro ma non per lavoro, anzi per vita godereccia e dissipata.

ENTÜREN A GARGNÀ

- **Sembrùne o Sambrùne.** Località prativa e boschiva a N.O. di Gargnano, ai piedi del monte *Caminàla*. Vi è un vecchio caseggiato rustico ormai cadente e in mezzo al prato i resti di un casino da roccolo.

Forse l'origine del nome è la frase "*Sö en Brune*" ridotta poi ad un solo vocabolo.

- **Se.** Così si chiama la salita che da *Sant del Gia* (Santo di Liano) porta a *Naù* (Navone) lungo la strada che va a Briano.

- **Seré.** Monte di m 743 a N.O. di Formaga sul fianco sinistro della Valle del Toscolano. Probabile l'origine in "cerreto" cioè bosco di cerri.

- **Sostaga.** Località ad Ovest di Fornico e Zuino, più in alto a 420 m circa. Vi è una bella villa dei Feltrinelli, oggi albergo e ristorante. Forse il nome deriva dal *shosta*, luogo di fermata.

NOM COGNOM E SCOTÖM

- **Samuelli:** (*Schinèc', Raspéi, Menegòc', Simonèc'*). Cognome diffuso in tutto il Comune fin dai tempi più lontani. Documenti dell'archivio della Magnifica Patria ne attestano la presenza fin dal 1279. L'origine del cognome sta nel nome proprio Samuele (niente però a che vedere con presunte radici ebee). Posti d'origine sono le frazioni di Liano e Formaga.

- **Scarpari:** (*Vilù*). Sono presenti sul Monte Gargnano dal 1500. Forse il soprannome è da collegarsi alla località *Vilù*, presso Musaga.

- **Salvadori:** (Pasqui). Originari di Bollone, arrivano a Monte Gargnano nel 1600.

- **Silvestri:** Arrivano a Musaga da Sona (VR) nel 1750. Poi alcuni si spostano alla Costa (questi ultimi erano detti *Tumbulì*).

- **Stefani:** Anche questi sono originari della Valvestino, precisamente da Magasa (1700)

- **Scalvini:** (*Marchine, Colombi, Colombi, Moro*). Sono presenti soprattutto a Muslone, fin dalla fine del 1600.

- **Scarpetta:** Giungono nella metà del 1700 a Gargnano, provenienti da Piovere di Tignale. Il ceppo però era originario di Tremosine.

- **Segala:** Sono presenti a Gargnano solo dal 1800. Un ceppo è originario della Val di Ledro e arriva da Limone; un altro ceppo è originario di Gavardo.

(Collaborazione d'archivio di Ivan Bendinoni)

Pèr lèser mèi  
(ogni volta 'na regola)

S senza altri segni ha il suono duro, aspro, sordo, come nella lingua italiana *sole, salsa, messa, costa...*

Ś con il puntino sopra ha il suono dolce, sonoro, come nella lingua italiana *asino, rosa, casa, peso...*

S e C hanno suono separato se li si scrive dividendoli con una linietta S-C per aiutarne la pronuncia: Es. *S-CÌOP* (fucile), *S-CIAFÙ* (schiaffo), *S-CIAO* (addio), *S-CIARÌR* (schiarire)...

SOLUZIONI

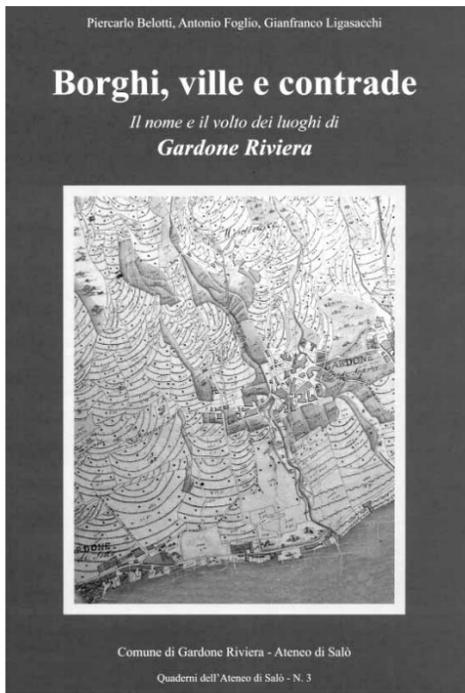
Enduina còl che l'è: Le quattro stagioni  
Che mai saràl?: N° 3 Folti e lunghi basettoni

PUBBLICAZIONI NEL PARCO

**BORGHI, VILLE E CONTRADE**

Oreste Cagno

Un recente volumetto che interessa il nostro Parco (**BORGHI, VILLE e CONTRADE - Il nome e il volto dei luoghi di Gardone Riviera** - Comune di Gardone Riviera - Ateneo di Salò - Grafica5-Arco, 2009, a firma di P. Belotti, A. Foglio, G. Ligasacchi) è stato certamente il risultato di molti anni d'accaniti studi ai quali un solo ricercatore non sarebbe stato sufficiente per concludere degnamente l'indagine storica, dato che essa implicava l'approfondita conoscenza non solo del territorio in oggetto, ma anche delle lingue oggi parlate, e di quelle perdute. Un libro, edito in memoria del compianto prof. Piercarlo Belotti già sindaco di Gardone Riviera dal 1993 al 1999, senza dubbio meritorio poiché se un domani altri archivi potranno fornire ulteriori aggiornamenti ai ricercatori, gli stessi non avranno più a loro disposizione le indispensabili fonti popolari costituite dagli anziani residenti nei territori studiati. I figli di questi, infatti, erediteranno di tutto, ma non più le locali tradizioni che si stanno spegnendo insieme ai



mestieri artigianali, contadini e pastorali, proprio quelli che hanno dato, in gran parte, un nome e un volto ai tanti luoghi studiati. L'approccio è scientifico-didattico. Leggiamo: "Büschina". 2254 [numeri che indicano le coordinate meridiane e paralleli della carta IGM al 25.000 allegata al testo]. Solo nella tradizione orale.- Bosco ceduo con prevalenza di roverbella (*Quercus pubescens*), ornello (*Fraxinus ornus*) e carpino nero (*Ostrya*

*carpinifolia*) a nord di Supiane, sulla sinistra della Val de Dari". Leggiamo ancora "Strada Regia", e subito vengono elencate le fonti archivistiche datate, BM 1279 (*strada Communis Brixie*) GST1638, EsGR1654, CN 1810, CA 1845 (*Strada regia postale della Riviera*). "Strada che da Salò entrava in Gardone Sotto lungo l'attuale via Repubblica, proseguiva presso la costa del lago (via Zanardelli) fino a Fasano Sotto (via Cipani) ed entrava poi, al Bornico, nel territorio di Toscolano Maderno - Era la strada principale della Riviera coincidente a tratti con la Gardesana. Quanto all'aggettivo -regia- (...)

[ nel IX secolo] alle strade in grado di sopportare in transito di carri nel doppio senso di marcia, e perciò larghe almeno sei metri, viene attribuito il titolo di strada -regia- perché amministrata direttamente dallo stato franco e dai funzionari dei vari regni in cui era suddiviso."

Ed è, quest'ultima, una preziosa informazione estensibile a tutto ciò che veniva definito "regio", e che interessava non solo Gardone Riviera.

**I DOCUMENTI TRAFUGATI**

Franco Ghitti

Qualche volta ritornano...Stiamo parlando di alcuni antichi documenti d'archivio che, involtati nel corso degli anni, talvolta ritornano al luogo da dove sono stati trafugati. In questo caso si tratta di una corposa documentazione, frutto di un fortuito quanto fortunato acquisto presso uno dei tanti mercatini d'antiquariato domenicali effettuati da parte del nostro Oreste Cagno, che ha dato spunto alla pubblicazione del volumetto di 40 pagine a colori dal titolo **IL BRIGANTE DI GARGNANO**. Gli incartamenti ritrovati verranno donati alla Parrocchia della Costa di Gargnano con l'obbligo di custodirli gelosamente. Perché alla Costa? Il fatto è che Stefano Tosetti, *èl Bigai*, il brigante ottocentesco protagonista della nostra autentica storia, ha vissuto nella nostra lontana frazione dove gestiva, con la sua famiglia, il *Mulino del Rì* che, con l'ausilio di due *seriole*, usava la forza buona e generosa del torrentello Rio della Costa. Sfortunate circostanze l'hanno, poi, indotto ad assassinare, con scopo di rapina, il magazzino Pietro Bertola al *Maso Forcello* e quindi, senza più lavoro, famiglia e patria a rubare, addirittura, nella sua chiesa. *I Brigante di Gargnano* è frutto della collaborazione, a vario titolo, di alcuni gargnanesi. L'Autore del testo, Oreste Cagno, ha passato una vita come esattore e tesoriere del Comune, corre da podista con gloriosa ma-



**PUBBLICATE LE "STORIE GARGNANESI" DI ENRICO LIEVI**

Enrico Lievi, collaboratore del nostro giornale attraverso il quale presenta spesso episodi di spicciola storia locale, fatti o personaggi, prevalentemente del passato, che hanno lasciato un piccolo o un grande segno nella memoria di coloro che li hanno vissuti o conosciuti, ha recentemente pubblicato alcune di queste "sue" storie. Si tratta di piccole vicende e di episodi, a volte allegri, a volte meno, realmente accaduti nella nostra co-

munità e che sarebbero destinati, se non riproposti alla nostra attenzione ed al nostro ricordo, a perdersi e scomparire nel tempo, come tutto ciò che è piccolo e locale.

Ma è prevalentemente questa storia "minuta" che merita di essere salvata e tramandata, perché è quella più vicina alle emozioni ed ai sentimenti delle persone comuni, degli uomini come noi e che, in tal modo, ci lega alle nostre radici ed alle tradizioni del passato. Molte delle "storie" riportate sono

radiografia che non indulge sui nostri vizi e difetti ma neppure trascura quelle poche o tante tipicità che ci rendono simili, ma pure diversi, dagli altri gardesani come noi.

Il volumetto, di un centinaio di pagine con alcune immagini di luoghi e di personaggi di qui, si legge tutto d'un fiato e, come detto nella sua premessa, "mostra un panorama della vita del paese nel tempo e sotto profili diversi, attingendo ad un passato lontano e fino ad anni recenti".

Caratteristiche dei personaggi descritti sono la loro particolare indole o natura, la loro speciale umanità popolare che alcuni scambiano per presunzione o per arroganza ma che, in realtà, è qualche cosa in più e di diverso. Consigliamo la sua lettura a tutti coloro che hanno, o hanno avuto, qualcosa a che fare con il nostro paese.

Il libretto è in vendita presso la libreria di Giancarla Sinibaldi, in piazza Feltrinelli (ex giornalaio) al prezzo di 8 euro. Lo si può richiedere anche alla nostra Redazione.



glia del G.S. Montegargnano, ed è redattore del nostro *En Piàsa*. A Lino Maceri è stata affidata la parte iconografica, alla cortesia di Ivan Bendinoni la ricerca anagrafica. Le prefazioni sono del Parroco della Costa, e della Presidente dell'Associazione *Costa Nostra*.

La presentazione del volumetto è prevista il 6 agosto, in occasione della tradizionale festa intitolata *Rivivi Costa*.

Chi volesse visitare i ruderi del *Mulino del Rì* e riscoprire un angolo suggestivo quanto sconosciuto del nostro territorio deve percorrere l'itinerario N. 44 che attraversa la valle della Costa, da Fioghine a Pasiana, riportato sulla carta dei sentieri di Gargnano.

Questo giornale si prefigge di far parlare la gente e di dar voce ai problemi del paese.

La sua sopravvivenza dipende solo da Voi, lettori.

SOSTENITORE TIEPIDO

15€



SOSTENITORE CALDO

20€\*



SOSTENITORE BOLLENTE

25€



\*Quota minima per chi vuol ricevere il giornale per posta

Sottoscrivete subito la quota per il 2009 a:

Associazione Culturale Ulisse 93

C/C postale n. 12431250

Sono ormai tre anni che il Dr. Fabio Vigitello, tecnico turistico, nonché direttore di hotel in una importante catena alberghiera, ha tenuto al vecchio Palazzo Comunale una breve conferenza sui criteri che dovrebbero regolare un turismo moderno. La sua analisi ci ha colpito per la concretezza degli argomenti e siamo riusciti farci dare il testo del suo intervento ed ora, con la stagione estiva ormai iniziata, vogliamo sottoporre quelle semplici ma acute osservazioni ai nostri operatori turistici.

## FARE DEL TURISMO IL NOSTRO MESTIERE I desideri del turista tra valorizzazione del patrimonio culturale, natura e strutture ricettive

Di Fabio Vigitello – Tecnico Turistico

Oggi il turista suscita molti studi e statistiche che monitorizzano i principali punti d'attrazione dell'Italia (città storiche, siti archeologici, ritrovi mondani, nonché località dalle affermate bellezze paesaggistiche), riportando dati sui flussi turistici provenienti sia dall'Europa che dai principali mercati mondiali come America, Giappone, Paesi dell'est, nonché i tanto attesi cinesi ed indiani (senza dimenticare la piccola fetta ma di alta fascia di spesa dei paesi mediorientali). Una realtà come quella di Gargnano, che potremmo catalogare come microturistica, deve puntare l'attenzione al soggiorno breve (2/3 giorni), e medio (6/8 giorni) nonché al sempreverde mercato degli "oriundi", ossia quelli che sono nati o hanno parenti a Gargnano e tornano per ritro-

**sfondo autoctono** che porta eventi locali e quasi rionali a diventare manifestazioni annuali d'interesse mondiale. (es. **Euroflora** a Genova, **Cheese** a Bra, **Chocolate** a Perugia). I canoni vincenti per avere tale glamour sono: strategia di **massima territorialità ed unicità** (... questa cosa c'è solo qui); dettagliata **ricerca storica** supportata da affermazioni di tecnici esterni; un pizzico di **leggendario e mitologico** (curiosità, aneddoti, leggende, ecc); **valorizzazione e salvaguardia** ambientale e storica dei beni anche a discapito di alcuni comfort; **fattore economico**: desiderio e spesso in cima a tutti: bisogna avere un accurato studio del prezzo improntato su una filosofia di alto rapporto prezzo/qualità **La valorizzazione** di qual-

**Semplice**: non lasciarsi ingannare dalla zelante voglia di eccedere nel tentativo di raggiungere una perfezione spesso incomprensibile al forestiero o neofita. Poche, chiare parole sono spesso più efficaci di una lunga, perfezionistica descrizione. **Intramontabile**: puntare sulle nuove generazioni e sugli utenti giovani (under 14), con contenuti che stimolino la loro attenzione e li coinvolgano emozionalmente.

### NATURA

**Unico**: concentrarsi su quanto di unico vi è nell'area (lago, limonaie, certa flora e fauna, sentieri-

stagionale tenendo ben presente il famoso piano B (cosa fare in caso di condizioni atmosferiche non adatte???)

### STRUTTURE RICETTIVE

**Unico**: microstrutture (dalle 5 alle 20 camere) con ospitalità agreste e rurale e partecipazione alla gestione del soggiorno da parte dell'utente affiancate da una o due strutture di lusso a solo

dei prezzi non sulla base dei costi ma sulla percezione della qualità da parte del cliente e la sua capacità di spesa. (**Attenzione**, vi è una enorme diversità tra la qualità effettivamente erogata e quella percepita. Punto focale per tutti: **la comunicazione**. (commercialmente, l'importante è farlo sapere, non esserlo!!!). In termini generali, per promuovere un territorio, un



Tre esempi di coraggioso investimento turistico sul territorio: a sinistra le opere di miglioramento (nuova ala ristrutturata e piscina) effettuate per l'Hotel Bogliaco. Sopra, il nuovo Residence S. Carlo, dei Cantieri Nautici Feltrinelli; sotto, il corpo centrale di nuova costruzione, circondato dai precedenti bungalows, del Residence Hotel Montegargnano, a Sasso.



vare luoghi e persone. I principali desideri di questi tipi di turista sono principalmente legati al fattore **sicurezza personale** ma anche alla **fruibilità**: la possibilità di ritrovare tutti i comfort a cui si è abituati nella vita quotidiana, e cioè: ampia e dettagliata informazione, e quindi possibilità di scelta su che fare; ottima comunicazione e segnaletica (sentieri, località, farmacia, poste, ecc); facilità di spostamento e di sosta; vasta offerta gastronomica (dalla bottiglietta d'acqua al prodotto D.O.C.); semplicità di pagamento o approvvigionamento monetario; copertura del segnale di telefonia mobile; interesse anche in situazioni climatiche non favorevoli (che fare quando piove?) Un secondo fattore che da alcuni anni è il volano di molte microrealtà sul territorio nazionale, ed ha portato alla ribalta zone precedentemente sconosciute è la **tipicità** a

siasi cosa ci insegna che una buona strategia di marketing può far vendere i "ghiaccioli agli esquimesi", ma non per lungo tempo. Concentrarsi su una strategia che fruttifica sul lungo e lunghissimo periodo con una fase di spinta e successivamente di mantenimento. Un utile filtro di scelta, nel paniere delle offerte, può essere l' **U.S.I.**: **Unico**: facilmente promozionale e difficilmente attaccabile dalla concorrenza; **Semplice**: di facile comprensione e di semplice comunicazione e realizzazione; **Intramontabile**: che basi il suo fascino su fattori sempre attuali e inossidabili;

### PATRIMONIO CULTURALE

**Unico**: riscoprire come le abitudini, costumi e vita sociale di una data microarea si sono sviluppate in maniera diversa rispetto ad altri luoghi, sottolineando la più o meno sottile differenza tra quanto è comune altrove e quanto esiste invece nella microarea.

stica, ecc) e presentarlo con una formula innovativa.

**Semplice**: alleggerire l'esperienza dell'utente da eccessivi spunti didattici, ipertecnici, salvaguardistici. Fermarsi a considerare anche la sensazione data da tutto l'insieme. Trovare qualche momento per parlare con l'ospite, chiedergli quali sono le particolarità della città dove vive, raccontargli dei nostri luoghi qualcosa che non si trova già sui depliant.

Non è tempo perso: darà all'ospite l'impressione di non essere solo un numero di camera e forse, darà a noi stessi la possibilità di scoprire la persona nascosta dentro al "cliente", ed un nuovo e migliore significato alla parola "ospitalità".

**Intramontabile**: studiare una strategia annuale e non solo

pernottamento oppure una struttura salutistica o di bellezza.

**Semplice**: concentrarsi su un target di utenza e renderlo specializzato e fedele, evitare l'ammassarsi di gruppi organizzati.

I clienti spesso associano l'immagine dell'Hotel con la voce che li accoglie al telefono.

Una comunicazione rilassata e simpatica, sia per telefono che per e-mail darà loro l'impressione di essere bene accolti. Ciò rappresenta il primo "biglietto da visita" dell'azienda.

**Intramontabile**: **best price**, avere una fortissima strategia

buon metodo è quello "a chiocciola", partendo dal territorio vicino e dalle persone del luogo (il primo riscontro è da chi ti circonda) e poi allargandosi con una tecnica a spirale, allargare il campo d'azione coinvolgendo chi è già presente e non a raggiera, solo verso l'esterno.

**Infine**: Ricordiamoci, quando siamo noi ad andare all'estero, quanto sia difficile avere informazioni anche solo su dove riparare un pneumatico o risolvere un piccolo problema.

Teniamo presente che la struttura ospitante è l'unico punto di riferimento tra l'ospite e la realtà che lo circonda.

## GARGNANO E L'OSPITALITA'

Enrico Lievi

Non è mai stata una novità che Gargnano abbia fornito, anche in passato, una offerta abbastanza variegata nel settore della ristorazione. A tale proposito, ricordiamo un vecchio articolo in cui un importante quotidiano milanese ribadiva tale concetto ed elogiava gli operatori turistici locali che giudicava "saggi" anche per il giusto rapporto qualità-prezzi praticati. Erano, tuttavia, gli anni in cui i posti letto che il no-

stro paese riusciva a mettere a disposizione erano assai limitati e questo ci poneva in forte soggezione rispetto a quasi tutti gli altri centri della Riviera che avevano imboccato la strada dell'accoglienza turistica prima di noi e, decisamente, con maggior coraggio e determinazione. Oggi, la situazione è di gran lunga mutata, sia per quantità che per qualità delle strutture e delle persone addette al settore: ora anche Gargnano dispone di ambienti a 4 ed a

5 stelle, di appartamenti per vacanze, di bed and breakfast, di agriturismo; si ha, insomma, la netta impressione che anche l'atteggiamento dei gargnanesi sia cambiato e si cominci, finalmente, a comprendere che di turismo si può vivere, ad anche bene, purchè, contemporaneamente, non si perda di vista la cura di quel patrimonio naturale che è l'ambiente e che la provvidenza ha elargito a poche mani ai gardesani ma, in modo assai particolare, ai gargnanesi.

Questo risveglio e voglia di fare ha continuato a coinvolgere anche il settore della ristorazione. Sia nel capoluogo che nelle frazioni del Comune si mangia decisamente bene.

Vi sono locali che propongono piatti tradizionali ma anche altri in cui si pratica una cucina più elaborata; i prezzi, in genere, non sono sempre "popolari"; diciamo che variano in rapporto al "tipo" di portafoglio dei vari clienti. Anche in questo settore l'effetto euro ha

avuto la sua parte ed i più lo hanno interpretato a modo loro: le vecchie 50 mila di prima, sono diventate, quasi improvvisamente, i 50 euro di oggi e questo non è sempre bene. Non sappiamo se quel quotidiano milanese definirebbe, ancora oggi, "saggi" i gestori di alcuni nostri locali. In compenso, ognuno ha sempre la possibilità di scegliere, di premiare o di penalizzare il proprio ristorante.

## NUOVE ATTIVITA' A GARGNANO

### Tanti auguri a Liana e Frank

In tema di ristorazione segnaliamo che, di recente, al n. 18 di Viale Rimembranza, ha avuto inizio una nuova attività di ristorazione che si abbina e completa quella già in atto, di residence per vacanze "La Limonaia", gestita dalla famiglia Battiti, arricchendo e diversificando ulteriormente l'offerta di ristorazione all'interno del nostro Comune. La posizione è unica, come la tranquillità e la riservatezza che l'ambiente offre ai propri clienti. Anima della nuova attività è la Signora Aureliana, in questa occasione coadiuvata dai figli Antonio e



La sala interna

temente, l'attività è stata ufficialmente inaugurata e alla presenza di moltissime persone tra le quali autorità, amici, conoscenti, vecchi clienti e colleghi dell'ambiente turistico locale, i quali hanno apprezzato l'ospitalità ma soprattutto l'entusiasmo di Aureliana, che ha accolto tutti con un elegante buffet.

L'attività di ristorazione si svolge, nella casa dove la famiglia vive solitamente e ciò dà proprio il senso "del sentirsi a casa", e gli ospiti trovano posto sia sulla terrazza a lago sia nella bella sala da pranzo che

si affaccia direttamente sull'acqua. Il luogo è ottimo, per una cena a lume di candela, con la luna piena che spunta dalla cima del Baldo e l'acqua del lago prende il colore dell'argento. Non c'è luna? Siamo sicuri che Aureliana può procurarla in esclusiva, ai suoi clienti. Provarla per credere.

### ... e a Dalì

"Dalì C'est la Vie": così si chiama il piccolo padiglione pergolato recentemente aperto in via Feltrinelli al 121 (la strada per il montegargnano, località Piazze) da Tamara e Pierre Amighini. Caffetteria, gelateria, aperitivi, primi piatti, panini ed insalate, serviti in una atmosfera rilassata, amichevole e con una vista strepitosa. Tamara e Pierre hanno furbamente messo a frutto la possibilità di "catturare" i visitatori in transito da e per il monte fornendo loro un piacevole punto di sosta e di ristoro sulle "còle" del loro uliveto. Facciamo loro i nostri complimenti, per la scelta della posizione, sicuramente poco comune ma di grande effetto, ed auguriamo loro il successo dell'iniziativa che, siamo sicuri, non potrà mancare.



L'entrata del chiosco, all'interno di un uliveto



La veduta dalla terrazza

Ludovico. Antonio, pur continuando nella sua attività di modello che da qualche anno svolge con successo a Milano, (abbiamo parlato di lui nel n.48 di En Piasa) si è assunto l'incarico di accogliere e servire la clientela, ma appena viene richiesto per qualche sfilata, corre da Armani o da qualche altro importante stilista. Recen-

## PROGETTO GENITORI GARGNANO: L'IMPEGNO CONTINUA...

Gruppo Genitori Gargnano

### Il ritorno del Bruco Pittore, il tavolo delle politiche giovanili e la realizzazione di un sito internet

L'estate si sa porta con sé la voglia di allegria e di gioco, soprattutto nei bambini che dopo l'impegno scolastico hanno voglia solo di divertirsi. E' proprio per conciliare questa esigenza dei bambini con gli impegni dei genitori che torna il giardino del bruco pittore; terza edizione del grest estivo organizzato dall'associazione in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'amministrazione della scuola materna; per fornire ai bambini dai due anni e mezzo ai sette un servizio in cui la gioia di stare insieme e condividere con gli amici delle esperienze diverse

da quelle più strutturate della scuola materna sia alla base. Rimangono fondamentalmente invariate le scelte dello scorso anno, visto il gradimento espresso da bambini e genitori, a partire dalle educatrici che si sono dimostrate in perfetta sintonia con quello che è lo spirito richiesto dall'associazione, far divertire i bambini pur tenendo presente il ruolo educativo che in qualunque attività non deve mai venire meno.

Riconfermata anche da parte dell'amministrazione della scuola materna la disponibilità ad utilizzare i locali della scuola stessa e soprattutto il giardino esterno, spazio indispensabile per garantire ai bambini la possibilità di giocare all'aria

aperta e fare anche qualche tuffo in piscina senza correre alcun pericolo. Il giardino del bruco pittore inizierà le sue attività il 6 luglio e si concluderà il 21 agosto.

Grande interesse da parte dei genitori per il tavolo delle politiche giovanili che durante le tre serate di incontri del mese di maggio ha affrontato dei delicati temi che riguardano il mondo adolescenziale: la comunicazione tra adolescenti, come comprenderli per educarli e affrontare il tema di droghe e alcol.

Tutti gli incontri sono tenuti da esperti sociologi e formatori della cooperativa "il Calabrone" che partecipa attivamente a questo progetto. Gli incontri sono stati anche l'occasione

per far conoscere il tavolo e raccontare il progetto a cui sta lavorando; un evento fatto da adolescenti per dimostrare a se stessi e agli adulti tutto il loro potenziale.

Sarà sicuramente l'occasione per accorgersi che dietro a delle scelte musicali che noi riteniamo "strane" e dietro a un modo di vestire che a volte ci lascia "sconcertati" si nascondono delle persone assolutamente normali ma allo stesso tempo veramente speciali. Una caratteristica che accomuna tutte le attività svolte dall'associazione è l'entusiasmo che ognuno di noi mette nel cercare di proporre delle iniziative che possano essere un'occasione di incontro tra il mondo dei genitori e quello

dei figli. Ed è proprio per far conoscere tutte le attività dell'associazione e dare la possibilità a sempre più genitori di far qualcosa per e con i loro figli che è nata l'esigenza di avere un sito internet in cui chiunque sia interessato può trovare tutte le informazioni che cerca, oltre alla possibilità di scaricare i vari moduli e fare tutto via telematica.

Crediamo che un'associazione che opera soprattutto a favore dei giovani non possa fare a meno di questo potente mezzo di comunicazione; che al giorno d'oggi è il principale fornitore di notizie proprio per i giovani stessi.

E allora vi aspettiamo sul sito: [www.progegargnano.org](http://www.progegargnano.org).

## SERENITÀ DEL TEMPO: la casa gargnanese di 80 anni fa

Bruno Festa

Un successo messo in bilancio, ma che è andato oltre i pronostici. La mostra "Serenità del tempo" allestita tra il 30 aprile e l'8 maggio scorsi presso l'ex Palazzo Comunale su organizzazione della "Associazione Culturale Tanto per Cambiare" ha attirato l'attenzione di quasi duemila visitatori. Molti di questi hanno lasciato la loro firma all'ingresso della rassegna etnografica, che metteva in vetrina oggetti che arredavano la casa gargnanese della prima metà del Novecento. Il consenso è maturato per motivi semplici, forse addirittura scontati, ed è stato rafforzato dai commenti e dai suggerimenti dei visitatori: il desiderio di rileggere un periodo che è appena scivolato dietro l'angolo della storia, la sorpresa di apprezzare oggetti che solo poche decine di anni orsono si trovavano nelle nostre case, oltre alla sete - mai sopita - di ripercorrere un passato che non è stato cancellato dalla memoria. La mostra non aveva certo l'obiettivo di illudere: "tornare indietro" non è possibile e nessuno lo vuole. Ma ripercorrere con la mente gli anni della propria gioventù o i racconti dei genitori e dei nonni non significa nutrire nostalgie. Chiunque sa che il passato non simboleggiava

solamente serenità: fame e malattie erano abituali, come la povertà e la modestia dei mezzi che aiutavano a campare. Eppure, nonostante tutto, vedere quegli oggetti che ora non si usano più, ricordare l'essenzialità delle stanze, la nudità delle pareti, la sobrietà delle cose che accompagnavano le giornate di un tempo hanno iniettato nei visitatori quella sensazione di rivivere momenti nei quali le difficoltà e la miseria erano sovente superati proprio grazie alla serenità che permeava giorni lontani e povere case. I musei etnografici sono numerosi ma, sull'alto Gar-

da, non ne esistono. E sono stati davvero in tanti a suggerire l'allestimento di una ricostruzione permanente della casa gargnanese, magari accostata a temi relativi alle attività produttive più significative: pesca, olivicoltura, agrumicoltura, carbonatura, taglio del bosco. La rassegna è stata sostenuta dagli Assessorati alla Cultura del Comune e della Comunità Montana, dal Consorzio "Riviera dei Limoni" e dalla Rete Museale dell'Alto Garda Bresciano. Per l'Associazione Culturale Tanto per Cambiare la soddisfazione è stata grande e non potrà restare isolata.



Attrezzi e suppellettili di una volta...



La cucina, dove un tempo tutta la famiglia si riuniva a mangiare



La camera da letto, con lo scaldino e...il pitale

### PARLANO DI NOI

#### GARGNANO.

#### Le principali opere pubbliche previste nel bilancio del Comune

Assieme al bilancio, che pareggia sui 10 milioni, nell'ultimo consiglio comunale di Gargnano è stato approvato il piano delle opere pubbliche del 2009, con sguardo anche ai prossimi due anni. L'assessore Villaretto ha snocciolato cifre e obiettivi che riguardano un po' tutto il vasto territorio comunale. A Costa si costruirà la strada per raggiungere la parte bassa del paese (100mila euro per il secondo lotto che si aggiungono ad altrettanti già spesi), 600mila euro complessivi per arredo urbano e sottoservizi a Fornico, Sasso e Navazzo. Poi l'investimento più imponente: un milione e 400 mila euro per il parcheggio interrato a Villa (a fianco della Comunità Montana) con la previsione di box da mettere in vendita. Un progetto «strategico» per adeguare la capacità di Villa ad accogliere turisti e non solo. Previsti anche 230mila euro per l'allargamento dell'imbocco della strada che conduce a Villavetro, «tenendo conto degli aspetti ambientali». Quindi il collegamento di Muslone alla fognatura proveniente da Tignale, un bar all'imbarcadero di Bogliaco (290mila euro), 110mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche della scuola elementare del Monte e 180mila per le medie del capoluogo. C'è, poi, l'obiettivo di realizzare magazzini e un parcheggio adiacente le elementari di Gargnano (700mila euro) in attesa di un intervento più complesso, ma che potrebbe concretizzarsi a breve: lo spostamento delle elementari presso il polo scolastico (scuole medie e Istituto d'Arte) e il successivo trasferimento del municipio nei locali delle attuali elementari. Un previsione che è stata messa in conto per il prossimo anno, con una spesa di 1 milione e 300 mila euro. Le minoranze hanno criticato l'eccessivo ricorso ai mutui, ma Giandonato Albini, assessore al Bilancio ha chiarito che per i mutui, Gargnano è sotto il 6% delle entrate correnti contro il 15% consentito.

BRESCIAOGGI 24/03/2009

## IL SERVIZIO CIVILE: UNA BUONA OCCASIONE

Nino Rizzi

La comunità Gargnanese ha estremo bisogno di giovani che possano dedicare un po' del loro tempo ai bisogni del paese. Soprattutto ai bisogni dei suoi anziani che sono tanti (il 39% dei Gargnesi ha più di 65 anni). Il Servizio Civile è un buon mezzo per conoscere una realtà che a molti, specialmente se giovani, spesso sfugge: *some òn paés de vèci!* ... e gli anziani hanno bisogno d'aiuto da parte di chi ha ancora gambe e ... cuore buoni! Il Servizio Civile costituisce la possibilità per i giovani di dedicare un anno della propria vita a favore della solidarietà e delle cittadinanza. Chi sceglie di impegnarsi per dodici mesi in questo progetto sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile poi nel corso della vita lavorativa, e nel contempo assicura una sia pur minima autonomia economica. Anche quest'anno si rinnova

l'appuntamento con il bando di Servizio Civile e con i progetti che consentono ai Comuni accreditati di avvalersi di personale giovane e motivato che, stimolato dalla possibilità di vivere un'esperienza qualificante, assicura ai cittadini servizi continuativi ed efficaci. Grazie al bando i ragazzi e le ragazze, di età compresa tra i 18 e i 28 anni e di cittadinanza italiana possono scegliere di aderire ad un progetto e candidarsi come volontari. L'anno di Servizio Civile speso in un Comune attiva inoltre un rapporto privilegiato tra gli

enti e i ragazzi che, dopo 12 mesi di servizio, tendono in genere a mantenere contatti collaborativi con l'ente. La domanda di partecipazione, in carta semplice, va indirizzata al Comune che ha proposto il progetto, deve essere redatta secondo il modello allegato al bando, contenere l'indicazione del progetto prescelto ed essere corredata, ove possibile, di titoli di studio, titoli professionali, documenti attestanti esperienze lavorative svolte. Saranno il Comune ed ANCI Lombardia a scegliere le figure più adeguate alle proprie attività attraverso una selezione tra le candidature presentate. L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile disporrà l'avvio al servizio dei volontari specificando la data d'inizio del servizio e le condizioni generali di partecipazione al progetto.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Comune al nr. di tel. 0365 7988208 sig.re Susanna e Lara.



# SULL'ONDA... DI UN'EMOZIONE

Emanuela Bariletti

**Per Elisa, Gigi, Giulio e Pier.... una Medaglia d'Oro Mondiale!**

**S**e qualcuno nutrisse ancora dei dubbi sul metodo Homerus, che in una decina di anni ha avvicinato alla vela centinaia di ragazzi e ragazze non vedenti, e chi guardasse con ostinato scetticismo alla scuola vela per non vedenti sita presso il porticciolo di Bogliaco...

... questa volta non potrebbe far altro che ricredersi... E' infatti la seconda volta consecutiva che un equipaggio italiano, composto da due velisti non vedenti e due istruttori accompagnatori di Gargnano, arriva vittorioso al traguardo del Ifds World Blind Championship, replicando la vittoria del 2002. Né la formula di gara, diversa da quella abitualmente adottata dal progetto Homerus (normalmente sono solo segnali sonori a guidare i velisti non vedenti, mentre in questo caso gli equipaggi erano accompagnati da due istruttori), né gli avversari di altissimo livello, hanno impedito ai due velisti non vedenti Gigi Bertanza di Gussago, nel ruolo di timoniere e Elisabetta Bardella di Padova, nel ruolo di prodiere, di aggiudicarsi il gradino più alto del podio. Elisabetta e Gigi hanno gareggiato nella categoria B1 (le flotte sono divise in tre gruppi a seconda dell'handicap visivo), quella che definisce il massimo grado di cecità. Grandi la soddisfazione e l'orgoglio del Circolo Vela Gargnano che ha involontariamente recato un importan-

te contributo a questo vittorioso traguardo dal momento che gli istruttori accompagnatori dell'equipaggio vincitore non vedente erano proprio due blasonati skipper di Gargnano, Giulio Comboni e Pierluigi Omboni, due soci del club, da sempre impegnati nel panorama della vela nazionale. Giulio ha al suo attivo quasi tutte le Centomiglia che si sono corse dal 1951 ad oggi e da anni collabora a tutte le iniziative promosse dal Circolo Vela Gargnano, dall'organizzazione dei corsi vela

alla promozione dello sport velico nelle scuole locali, e Pierluigi Omboni, consigliere del Circolo Vela Gargnano dal 2001 al 2003, è l'attuale campione italiano della Classe Asso 99. Nell'affascinante scenario del lago vulcanico Rotorua quindici regate sono state combattute con tenacia e determinazione dal 12 al 21 marzo e dopo un inizio faticoso, forse determinato da un lento adattamento all'incon-



Una bella immagine di: Gigi, Giulio, Pierluigi ed Elisa vincitori in Nuova Zelanda

sueta imbarcazione simile ad un cabinato da crociera di 28 piedi, l'equipaggio ha conquistato una serie di piazzamenti d'eccellenza, tra cui 4 primi posti che gli hanno assicurato, all'undicesima regata, il sorpasso della Nuova Zelanda, padrona di casa e grande favorita. Da qui ha avuto inizio la rincorsa fino ai vertici della classifica. Regata dopo regata i primi posti sono diventati sei, finché la kermesse iridata si è

conclusa con un primo posto assoluto. La vittoria, a quel punto, è divenuta realtà. L'equipaggio si è lasciato alle spalle team di indiscutibile valore: Nuova Zelanda, Norvegia, Finlandia, Francia, Australia, Giappone, Usa e Gran Bretagna, tutti i "grandi" della vela mondiale. E sempre Giulio Comboni con un altro socio del Circolo Vela Gargnano, Marco Schirato, attualmente impegnato in regate di alto livello nella classe Melges 24, avevano portato alla ribalta un altro equipaggio non vedente nel 2002 quando il Mondiale per non vedenti era stato promosso proprio dal Circolo vela Gargnano (sempre con Gigi Bertanza al timone). Allora, come oggi, gli skipper di casa erano riusciti a sconfiggere i grandi favoriti neozelandesi rappresentati dal "Royal New Zealand Yacht Club" di Auckland che all'epoca era il Club detentore dell'America's Cup. Questo crescente fermento nella vela gar-

gnanese è la chiara dimostrazione di quanti siano i talenti, cresciuti in seno al Circolo Vela Gargnano, da sempre disposti a condividere con altri le loro capacità e il loro bagaglio di esperienze al fine di contribuire al diffondersi dello sport che amano e nel quale credono, lo sport della vela. A tutti loro va la nostra sincera riconoscenza perché se il nome del Circolo Vela Gargnano è conosciuto in Italia e nel mondo lo dobbiamo anche a quanti ci insegnano a credere nel valore dello sport di squadra e di una solidarietà sportiva che ha come obiettivo principale il mettersi al servizio degli altri, fino a credere che qualsiasi barriera fisica possa essere abbattuta con un impegno costante e una forte determinazione. "Ai velisti non vedenti del progetto Homerus e ai nostri soci Comboni e Omboni - ha detto il presidente del Circolo Vela Gargnano Lorenzo Rizzardi - vanno i complimenti di tutti i soci del nostro Club e i miei personali per una vittoria che esalta lo spirito sportivo e solidale che da sempre caratterizza il movimento velico del lago di Garda e di Gargnano e che ha portato ad importanti traguardi quali la costante collaborazione con significativi progetti solidali e della vela terapia e il coinvolgimento organizzativo in questo mondiale della Blind Sailing international che il CvGargano promosse nel 2002 sul Garda". Bravi Elisabetta e Gigi e bravi agli istruttori Pier e Giulio che con loro hanno saputo conquistare questo importante e meritato successo!

## LA BANDIERA DEL LAGO SUL TAMIGI

Maurizio Toscano

**A**spezare il dominio di Regina Adelaide, bissa veronese di Garda che da tre stagioni di fila si giudica il Palio, potrebbero provarci quest'anno Bardolino e Clusanina, del lago di Iseo, che ha rinnovato il suo equipaggio con giovani forti fisicamente e pieni di entusiasmo. Senza dimenticare la possibile sorpresa che potrebbe rovesciare ogni pronostico della vigi-

lia. Il programma 2009 è stato presentato ieri mattina nei locali della Fraglia Vela di Desenzano dal presidente della Lega Bisse, Mauro Bonfanti, presenti il sindaco Cino Anelli e molti presidenti dei sodalizi associati. Diciassette le barche, in rappresentanza di nove località del lago di Garda e del lago di Iseo, che si daranno battaglia a partire da sabato 13

giugno a Gardone Riviera. Le altre tappe saranno Garda (20 giugno), Portese (27), agosto), con finalissima a Desenzano l'8 agosto. «Nel 2009 - ha esordito Bonfanti - oltre ad un ringiovanimento degli equipaggi favorito dall'ingresso di giovani rematori, dobbiamo notare con soddisfazione l'aumento della flotta delle bisse che passa da 14 a 17 barche. Altra novità di rilievo - ha aggiunto il presidente - è la cerimonia di premiazione in acqua, anziché sulla terraferma i cui tempi si dilatavano oltre misura provocando l'allontanamento del pubblico stanco di restare in attesa. Fra l'altro, la premiazione in acqua dell'equipaggio vincitore ha una sua logica, perché i tifosi possono benissimo tributare una standing ovation ai loro portacolori. Sarà inoltre cura-

ta al meglio, ma si tratta di un esperimento, l'illuminazione del campo di regata per permettere una buona visuale anche da parte degli spettatori. Ma come si è potuto raggiungere il risultato di invertire una tendenza negativa che vedeva gli equipaggi delle bisse invecchiare senza mai vedere l'ingresso di nuove leve, tranne rare eccezioni? «Dall'inizio del 2008 - ha ripreso Bonfanti - siamo andati nelle scuole medie e in quelle superiori per illustrare ai ragazzi il fascino della bisca e dello sport del canottaggio: un'iniziativa gratificante che ci ha ripagato negli sforzi; infatti molti ragazzi hanno cominciato ad avvicinarsi alla bisca e alle loro società». Le cittadine che vantano degli equipaggi e che quindi sono iscritte al Palio 2009 sono Bardolino (Preonda e Bardolino), Desenzano (Cà da Mosto e Sant'Angela Merici), Garda (Regina Adelaide e Garda), Gardone Riviera (Foscarina e Sirenetta), Gargnano (Villanella), Iseo (Clusanina, Carmagnola e Paratico), Lazise (Birba e Laciium), quindi Peschiera (Ictya e Peschiera) e Salò (Se-

renissima). Da sfida poco più che locale, una sorta di derby lombardo-veneto a disciplina inserita nel programma delle prossime Olimpiadi di Londra. Le storiche bisse veneziane poi «emigrate» sul lago di Garda nella notte dei tempi, faranno il loro ingresso nei giochi dei cinque cerchi. La notizia, già reannunciata lo scorso anno, ora ha l'ufficialità. Ne ha parlato il presidente Mauro Bonfanti nel corso della conferenza stampa, aggiungendo che il prototipo della barca che solcherà le acque londinesi è già stato disegnato ed è in via di allestimento. **AVRÀ LE STESSE** dimensioni della bisca gardesana (lunga cioè 10,80 m.) ma con soli due remi, per poi passare forse a quattro. La remata, inoltre, sarà tipicamente alla veneziana. Ma in sostanza non cambia granché: la bisca gardesana, insomma, diverrà la vera curiosità di Londra edizione 2012, la new entry nel panorama delle discipline nautiche che da sempre sono grandi protagoniste delle Olimpiadi.



L'equipaggio della nostra "Villanella" - anno 2008 da sinistra: Roberto Dominici, Alfredo Tonoli, Luca Dominici, Stefano Zambanini

# L'INTERVISTA A GIULIO COMBONI

UNO DEGLI ISTRUTTORI DEL PROGETTO HOMERUS

Emanuela Bariletti

Da quanti anni vai in barca a vela?

Dunque....considerando che ho compiuto 51 anni e ho cominciato ad andare in barca a vela a 13 ...sono ben 38 anni!!!

Su quale imbarcazione hai mosso le prime manovre?

Sul TATA, flying Junior del C.V.G.!!! C'era una spiaggia a destra dello scivolo in piazza, litigavamo tra "gnari" per usare il TATA bianco e blu, tutto rotto.....marca ALPA...

Perché hai iniziato a fare vela? Sei stato spinto da qualcosa/qualcuno? Cosa ha innescato la scintilla?

Mio padre mi ha indirizzato alla vela, passione che lui non era mai riuscito a coltivare come avrebbe voluto per questioni di tempo e lavoro..

Cosa significa per te andare in barca a vela? Quali sensazioni ti suscita?

L'opportunità di imparare sempre cose nuove, il fascino di uno sport dove ogni uscita è diversa dalle altre, la voglia di tentare di afferrare ogni piccolo perché e la soddisfazione di riuscire a trasmettere ad altri quello che ho imparato finora.

Qual è l'imbarcazione nella quale più ti riconosci? Quale imbarcazione ti emoziona di più?

Il fascino delle barche a deriva non ha eguali. FJ - strale - 470 - 420 - Laser saranno sempre nel mio cuore finché vivrò. Naturalmente ogni frutto ha le sue stagioni e non si può pen-

sare di restare ragazzini in eterno... In tempi più recenti barche a bulbo, monotipi, ma non solo, mi hanno dato l'opportunità di esprimermi.

Qual è stata in assoluto l'esperienza in barca più significativa della tua vita?

Non saprei veramente cosa rispondere. Diciamo che in tempi recenti (2007) la "tre continenti" Marsiglia - Alessandria D'Egitto con il mini 6,50 in due (praticamente sei sempre da solo...l'altro dorme o dormi tu) è un'esperienza che mi ha riempito il cuore di gioia. 1750 miglia su un barchino un metro più corto del Protagonist (quindi di 6 metri e mezzo) sono un'emozione forte da provare.... far camminare la barca notte e giorno fino alle piramidi è stata un'esperienza memorabile.

Cosa ti è rimasto dentro dell'esperienza che hai vissuto in Nuova Zelanda?

Una grande serenità. Come definiresti un "non vedente" se dovessi attribuirgli una caratteristica?

Diciamo piuttosto....come definirei un "non vedente di Homerus" ....Direi....uno dal quale imparare a stare al mondo.

Quando e perché hai iniziato



Giulio Comboni

a collaborare con Homerus?

Ho iniziato nel settembre 1996. Erano, dal punto di vista velico, momenti di grande stress per me. Venivo da una stagione travagliata con un discreto mondiale Etchell a Cowes, una discreta stagione con l'asso 99 ma anche non poche incomprensioni con gli amici di sempre. Gorla e Cento erano state una catastrofe.....cresceva in me la voglia di cambiare aria. Vedevo le vele bianche e rosse dalla finestra, e le vedevo anche mia moglie. Chiesi a Luca Filippini, istruttore del C.V.G. e, a quei tempi, volontario Homerus, di presentarmi il Sig. Gaoso. Ebbi subito spazio anche perché

si trattava di un progetto nuovo e, dal punto di vista tecnico, ogni opinione era ben accetta. Io mi sento un Sail Trimmer....questo è ciò che ho cercato di trasferire agli Homerus. Tante cose che oggi sono ovvie in Homerus (come il navigare in poppa) vengono da quei giorni. Come spesso mi accade, se una cosa mi piace mi ci butto.....diventai presto Vice Presidente. Poi un giorno ci sedemmo sul cosèt, il Sig Gaoso ed io, e lui mi intratteneva sulla necessità di far competere i non vedenti gli uni

contro gli altri, in autonomia, cioè da soli. Avevo fatto un pò di Match race, anche di recente, e ne sapevo qualcosa, grazie anche ai grandi campioni con i quali ero venuto a contatto, sia come avversari che come timonieri. Convenimmo sul fatto che due barche per iniziare erano abbastanza, quindi il match race era la formula ideale. Discutemmo invece molto su come organizzare la partenza. Lui la vedeva tipo Palio di Siena, con i canapi o roba del genere. Io ero per le pari opportunità, con le regole dei vedenti, e feci prima a conquistarlo a livello filosofico che non tecnico. Quando nel 2016 il Match Race

per non vedenti diverrà sport Paralimpico, saprò dove è nato, chi l'ha inventato come e perché. Poi vennero tappe mitiche per Homerus tipo Gibilterra dove dar prova delle capacità marinaresche era importante, Sydney dove c'era da parlare al congresso Paralympico ed organizzare una demo davanti all'opera house.

Ecco, essere stato parte attiva di tutto questo mi ha fatto diventare un uomo ed un velista più completo e mi ha dato alcune soddisfazioni impensabili, come quella di raccontare al Santo Padre di noi.

Qual è stata la spinta che ti ha incentivato ad allacciare una così fattiva collaborazione con l'Associazione Homerus?

Non so cosa mi spinge. Forse mi sento utile, forse sono ascoltato, forse ho tanti amici con i quali sto bene. Sicuramente sono un istruttore di vela che riesce a trasmettere agli altri ciò che conosce e più è complicato ciò che devi comunicare, più grande è la soddisfazione quando hai la certezza che il pensiero sia passato. Oggi, a Toscolano, c'è stato un Match Race Homerus.

Ho visto un Match che più bello non si può. E' uno spettacolo vedere i tuoi allievi all'opera quando sono in forma. Per un estraneo è assolutamente incredibile pensare che siano ciechi, ma io so quanto lo sono.

## CURIOSITA'



### IL GELATO ARRIVA IN MOTO

"Il Miglior gelato in circolazione", questa è la simpatica frase scritta sulle fiancate della "Gelateria Volante Ciocolat". Allestita a bordo di una Ape Piaggio modificata allo scopo, oltre ad essere dichiarato il migliore, è, per ora, anche l'unico gelato "circolante" dei dintorni. L'idea è semplice ed efficace, e c'è da aspettarsi che questa iniziativa venga copiata da altri. Rimarrà comunque a dei garganesi la soddisfazione di averci pensato per primi. Chi dice che si è persa l'inventiva?

## ALTO GARDA, TURISMO DA GRANDE SCHERMO

### TRA 007, VIDEO MUSICALI E TELEVISIONE ECCO LA NUOVA FRONTIERA DELLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Il Garda scopre un nuovo modo di fare "marketing turistico". La promozione oggi corre sul grande schermo delle sale cinematografiche, ma anche in tv. Si segnalano, a tal proposito, alcune novità. La prima riguarda il recente film di 007 "Quantum of Solace" le cui scene mozzafiato dell'inseguimento iniziale sono state girate sull'Alto Garda bresciano, grazie anche al supporto offerto dal consorzio turistico Riviera dei Limoni. Al film sarà attribuito, in occasione dell'imminente Iachin Film Festival, il premio "Foreign Award" per la pellicola che ha offerto, nel 2008, il contributo più importante alla promozione del territorio italiano.

"Devo ringraziare - ha commentato il produttore Guido Cerasuolo - le autorità, gli amministratori locali e i consorzi di promozione turistica che hanno reso possibile la realizzazione di quella che rimarrà come una tra le più belle sequenze di apertura dei film di James Bond". Le immagini dell'inseguimento sulla Gardesana, proiettate nelle sale di tutto il mondo, sono state considerate come

il più grande spot mai girato sul Garda. Non è tutto. Proprio all'ultimo film di James Bond si ispira il nuovo videoclip per il mercato internazionale della canzone "Indietro" di Tiziano Ferro, il video musicale è stato girato sul Basso Garda, soprattutto a Sirmione. Alle note fanno da sfondo le immagini del castello, delle strade litoranee, del paesaggio morenico del basso lago.

Da segnalare, infine, che in queste settimane stanno andando in onda su Canale 5 le puntate di "Paperissima Sprint" girate alla scuola di vela del Circolo Vala gargnano, coi giovani dell'Optimist a bordo del veliero "Galeotto", a Villa Alba di Gar-

done Riviera, con il Gabibbo impegnato in Mtb sulla scalinata, e a Villa di Gargnano con la bisca "Villanella". Le puntate della trasmissione sono state girate grazie alla collaborazione del Comune di Gargnano e del locale circolo velico. Tra l'altro al Circolo Vela Gargnano si sta lavorando ad un ambizioso progetto per concretizzare l'idea di una diretta mondiale, via internet veloce, il wimax della società Aria, uno dei partner del club, in occasione dei grandi appuntamenti velici della stagione, la Centomiglia e il Campionato Mondiale Tornado. *Tratto da Giornale di Brescia del 16/06/2009.*

Simone Bottura



Il Gabibbo con i ragazzi del Circolo Vela al porto di Bogliaco.

## CHE BOMBE, QUESTE RAGAZZE

Franco Mondini

Si sono divertite giocando con la storia. Grazie ad ottimo insegnante - Bruno Festa - oltre alla scuola si sono cimentate nella ricerca portando a galla un evento importante per Gargnano. Il bombardamento austriaco del luglio del 1866. Quanti di noi, per non parlare dei turisti, si sono chiesti cosa ci facciano quelle palle di cannone sugli edifici che si affacciano

sul porto? Mistero svelato grazie a: Giada Capelli, Tiziana Fava, Martina Tonoli ed Emanuela Viani, che si sono dedicate ad una ricerca storica decisamente coinvolgente che ha richiamato folto e attento pubblico, mentre Bruno Festa e Domenico Fava, due grandi ricercatori storici di casa nostra, hanno mostrato il lavoro delle quattro giovani ricercatrici, commen-

tandolo. Quelle palle di cannone sono state sparate nell'estate del 1866 dalle cannoniere austriache. Siamo nella Terza Guerra di Indipendenza e Gargnano è rimasta per giorni assediata dal fuoco nemico. In 64 pagine si racconta del bombardamento, dello spostamento delle truppe. Un libro che racconta la storia di Gargnano.



## LUGLIO 1866: BOMBE AUSTRIACHE SU GARGNANO

Bruno Festa

È passato quasi un secolo e mezzo, ma quelle palle di cannone murate in alcune case del-

la piazza di Gargnano attraggono ancora l'attenzione. Quando qualcuno chiede spiegazioni e gli

viene raccontato che si tratta della testimonianza del bombardamento austriaco che, nel luglio 1866, si scatenò sul capoluogo del nostro comune, si nota a volte un sorriso di incredulità. Invece andò proprio così, come raccontano quattro studentesse della terza media del nostro paese (Giada Capelli, Tiziana Fava, Martina Tonoli, Emanuela Viani) che hanno ricostruito in una pubblicazione di 64 pagine sia quei caldissimi 20 giorni d'estate, sia le conseguenze che ne derivarono a livello politico. Il tutto è avvenuto all'interno di un laboratorio di Storia Locale. La narrazione si basa esclusivamente su documenti: la ben nota (seppure mai pubblicata) relazione dell'ingegner Tomaso Samuelli, che raccontò quelle giornate dopo averle vissute in prima persona, e la lettera di protesta, composta da 5 pagine fitte fitte, inviata dal sindaco di Gargnano, Giacomo Avanzini, al Ministero italiano della Guerra

che, all'epoca, aveva sede a Firenze. La stessa lettera era stata spedita anche a Lodovico Bettoni che, all'epoca, era deputato del Regno. Era l'anno della Terza Guerra di Indipendenza, con l'Italia alleata alla Prussia contro l'Austria. Garibaldi ed i suoi volontari imperversavano tra Garda, Valle Sabbia e Giudicarie trentine. Le truppe dei garibaldini erano dislocate tra Salò, Madero e Gargnano. Un'incauta decisione del generale Giuseppe Avezzana provocò danni ingenti al nostro comune. Avezzana pensò bene di inviare un convoglio con 100.000 razioni di viveri da Salò a Gargnano. Era composto dal piroscafo "Benaco" e dallo zatterone "Poeta". L'invio, però, avvenne senza alcuna scorta militare. Per cui, da Torri del Benaco, un paio di cannoniere austriache partirono ed intercettarono il nostro piroscafo di fronte alla costa nell'area di San Carlo. Tra il 2 ed il 20 luglio, alcune cannoniere austriache

si alternarono nel bombardare il centro del paese, con conseguenze disastrose. Ebbene, alcuni di quei colpi (22) vennero recuperati ed inseriti nei muri delle case della piazza e del municipio, altri sono in possesso di qualche famiglia. Tutti stanno lì a ricordare quei tristi momenti. Adesso la ricerca delle studentesse) è a disposizione di tutti e si trova nelle librerie con il titolo "Luglio 1866. Bombe austriache su Gargnano" al prezzo di 8,00 euro.

Il lavoro è stato reso possibile grazie al sostegno del "Club Pensionati Gargnanesi", che ha messo mano al portafoglio in maniera determinante. Aiuto è giunto anche dagli Assessorati alla Cultura del Comune e della Comunità Montana Parco. I documenti sono stati messi a disposizione in maniera intelligente e con dimostrazione di grande sensibilità culturale dai Conti Bettoni Cazzago di Bogliacco e dal maestro Giacomo Samuelli di Villa.



Palle in ferro sparate dalla flottiglia austriaca e murate nei punti esatti nei quali colpirono le case del paese

## LA CARTA DI IDENTITA' DI GARGNANO

Fabio Grasselli

Etimologia: Karn = luogo elevato + An = acqua.

Partendo dal presupposto che l'antichissima radice fonetica KRN<sup>1</sup>, presente in tutto il Mediterraneo e in molte zone dell'Europa, significa "elevazione" (e quindi "potenza", "altezza" "punta" ecc., vedi i vocaboli *cruna*, *corona*, *corno*, *corner*, *cranio*) e che il suffisso "an" (*Karni+anus*) indica una specificazione e lo si trova spesso legato all'acqua<sup>2</sup>, è lecito supporre che in origine il nostro territorio avesse preso il nome di *Karnian*<sup>3</sup> a causa della sua conformità geologica: come dice il Cozzaglio<sup>4</sup>, il territorio del nostro comune era presumibilmente il confine tra le terre emerse e il mare pliocenico, proprio a causa dell'altezza; e aldilà dell'ipotesi della costa marina pliocenica resta fermo il fatto dell'elevazione in altezza del territorio di Gargnano sulle acque del Benaco. A confermare la tesi dell'elevazione della terra, troviamo altri luoghi montani sparsi in Italia

e in Europa che condividevano la stessa radice: Carnia<sup>5</sup>, Carinzia, Corinto, Curno, Cariño, Carnac, Corno ecc. (Il celebre Mont Saint Michel fino al XIII sec portava ancora il nome di Mont Gargan e all'epoca il Gargano era individuato con lo stesso nome Monte GARGAN o Monte Gargano). L'ipotesi finora accreditata ovvero che il termine Gargnano derivi dal latino "Carinianus" ossia "(territorio) di Carinius" non solo è plausibile bensì conferma tale ipotesi. Infatti i cognomi solitamente prendono nome da mansioni, da meriti o da territori; quindi in questo caso la famiglia dei Carinii prese molto probabilmente il nome dal territorio che occupava, latinizzato in "Carinia". Un altro luogo del Bresciano che conserva il nome originario senza il suffisso "anus" che denota l'appartenza è CAREGNO in Valtrompia.

1 - La radice KRN, composta da KR, "pietra"+ N "elevarsi, appartiene alla lingua preistorica parlata dai più antichi autoctoni Europei, i cui gruppi più noti nel nostro territorio sono i Liguri, gli Euganei, i Camuni, i Reti, gli Stoni imparentati a loro volta con Celti ed Etruschi.

2 - Nella toponomastica Etrusca "ena" (o "en" "an") indicano fiumi o specchi d'acqua, in quella celtica "an", "on" designano l'elemento dell'acqua.  
3 - La lettera K viene sovente sostituita dalla più dolce G.  
4 - ARTURO COZZAGLIO, l'aspetto geologico della riviera be-

nacense, in: "Comm. Ateneo di Brescia, 1915".  
5 - "Carnos" è anche il nome di una divinità pastorale legata al culto del toro, appunto perchè i bovini sono da secoli fonte di sostentamento per gli antichi abitanti dei monti (vedi anche la parola *carne*).



La chiesa di Sant'Antonio Abate, a Sasso

# I PERCORSI DELL'ORO DEL GARDA.

Milena Rodella

Nel numero precedente (Sessanta, Primavera 2009) abbiamo iniziato, con il racconto di vita contadina di Lorenzo Trevisani, un percorso di indagine sull'olio, partendo da un contesto storico gargnanesse. Trevisani ci fa capire come si è evoluta la coltivazione dell'olivo e la produzione dell'olio negli ultimi cinquant'anni.\* Insieme

al racconto di Trevisani abbiamo pubblicato un articolo di Ivan Bertolasio che racconta della tradizionale macchina dell'olio che esisteva alla Società Lago di Garda di Gargnano (citata da Trevisani) e dei vantaggi che danno i nuovi frantoi a ciclo continuo rispetto agli impianti tradizionali. Vogliamo continuare in questo numero riportando il racconto

di Sergio Giacomini sulla sua coltivazione di olivi a Villavetro e la sua produzione di un olio extravergine d'oliva con un frantoio piccolo a ciclo continuo. Insieme agli olivi Casaliva di Villavetro, la giornalista Marcella Andreoli ci parla delle sue piante di Gargnà e Casaliva a Muslone, ben 200 alberi che producono un oliva che fa frangere entro 24 ore

alla macchina di Tignale. In particolare devo aggiungere che è stata una sua idea quella di iniziare i 'percorsi dell'olio' quando nel 2007 feci visita a casa sua, su consiglio dell'enologo Giuseppe Piotti, per la mia ricerca sul vino prodotto a Gargnano ad uso domestico, sempre per questo giornale. Giulio Obici produce un eccellente Cabernet a Muslone, (vedi en

piasa 2007) mentre Marcellina, la moglie si occupa sapientemente dell'olio, il loro 'olio di Muslone', di cui qui riportiamo il suo interessante racconto.

(\*a questo proposito devo fare una precisazione (pag. 8 N. 60) parlo di 86.90 quintali di oliva e non di olio. Mi scuso con Trevisani per l'errore)

## L'OLIVETO E L'OLIO DI SERGIO GIACOMINI A VILLAVETRO

L'oliveto di Sergio Giacomini si trova a Villavetro e circonda la casa dove vive con la moglie e i due bambini. Sergio ha 53 anni, fa il meccanico di professione, ma ci tiene molto alle sue piante d'olivo che sono diventate la sua seconda attività. Gli abbiamo chiesto di raccontarci un po' di come nasce questa sua passione per l'olio e per le sue piante. 'Son ben 135 quelle produttive, ma ne ho aggiunte un'altra ventina e sono tutte del tipo casaliva, la varietà tipica dell'Alto Garda. Le piante non le porto io direttamente, preferisco farlo fare all'Angelo Merigo che quel lavoro lo fa da una vita'. Angelo Merigo è infatti un vero contadino, anche lui produttore di olio, e rinomata è anche la sua produzione di vino secondo l'enologo Piotti. 'Merigo è bravo' aggiunge Sergio 'fa una potatura leggera, le piante sono sempre belle e produttive tutti gli anni'. Per la concimazione fa invece da solo. Verso la fine di Gennaio fa arrivare due trattori di letame dal Pasini di Tremosine.

"Quest'anno (2008) è stata una buona stagione: il tempo era ideale un giusto equilibrio tra pioggia e sole".

Sergio ci racconta che è fortunato perché questa è una zona speciale, qui vicino c'è anche il vasto terreno dei Conti Bettoni con ben 15 ettari di olivi dove producono l'Olio extravergine di oliva 'Varino' (il nome Varino ripreso dalle storiche mappe catastali del XIII secolo sta ad indicare proprio questa zona). Sergio ha incominciato la sua raccolta intorno al 21 ottobre 2008 per finire in ben dieci giorni. Ha incominciato presto e si è accorto verso la fine di aver fatto bene perché nonostante le *eco-traps* alcune olive avevano la *tignola*, un parassita che fa indebolire il picciolo e le fa cadere. Lui quelle per terra non le raccoglie perché rovinano la qualità dell'olio. Quindi quest'anno è andata bene perché ha indovinato il momento giusto della raccolta.

E' arrivato a produrre ben 25 quintali di oliva. La sua raccolta non dura tanto anche perché Sergio da un anno si sprema l'oliva per conto suo e l'oliva raccolta in giornata viene spremuta immediatamente. Fa passare l'oliva sulla desfogliatrice elettrica che soffia via le foglie, successivamente entrano nella macchina, che le lava e poi le macina a freddo. In un giorno arriva a spremere, con l'aiuto della sua famiglia, fino a tre quintali e mezzo di oliva. La produzione 2008 è arrivata fino a cinque quintali di olio. Il suo olio glielo analizza Ivan Bertolasio di Tignale che gli ha dato una valutazione della qualità: 'l'acidità è dello 0,18, i perossidi dello 07; l'olio è fruttato di oliva verde, amaro piccante media e persistente, i sapori che si rinvengono richiamano alla mandorla verde, al carciofo e la noce'. Sempre Bertolasio considera l'olio di Sergio 'veramente buono'. Sergio ci spiega che dopo un anno è ancora buonissimo, ma l'importante è non far fare all'olio sbalzi di temperatura; quindi cerca di tenerlo nei bidoni di acciaio, ma pieni, perché non si ossidi. Per ora ha imbottigliato per uso proprio e per la famiglia, solo duecento bottiglie. Ho chiesto a Ser-

gio da dove arriva questa passione per l'olio e mi spiega che ha ereditato il terreno di 8300 m2 da suo padre e suo nonno, i quali erano da sempre agricoltori. Inizialmente il terreno era della Curia. Oltre all'olio la famiglia raccoglieva le *rubaghe*, bacche di lauro, per la 'Società Lago di Garda' con le quali facevano l'olio di Lauro' usato anche per scopi terapeutici. L'ambizione di Sergio sarebbe quella di ottenere con tutti i permessi dell'ASL la possibilità di etichettare le bottiglie per venderle ed iniziare una modesta azienda agricola. Vorrebbe comprare un nuovo frantoio per il quale ha già inoltrato la domanda di contributi.

La storia di Sergio ci dà speranza: forse non tutti vendono i loro terreni, forse c'è ancora qualcuno come lui che tiene alla propria terra ed alle tradizioni agricole. In effetti la realtà di Gargnano è particolare, proprio per questi piccoli agricoltori che continuano una tradizione centenaria. Sergio ci racconta di Valerio suo cugino e Franco Giacomini (a Roina): anche loro hanno dei bei terreni ed hanno un proprio frantoio e producono il loro olio extravergine.

Milena Rodella

## SI FA PRESTO A DIRE OLIO

Marcella Andreoli

Si fa presto a dire olio, e spesso non si sa che dietro questa parola c'è un mondo da scoprire. Guardate un ulivo: albero misterioso, sempre verde e sempre vitale (si sviluppa perfino quando è stritolato dai rovi), ma ribelle e mutevole di umore e, nel contempo, bisognoso delle cure dell'uomo. Vai a capire perché l'ulivo un anno è generoso di frutti e un altro è tirchio fino al dispetto e perché questi sbalzi di umore accadono malgrado chiedi una costante attenzione e un continuo soccorso senza i quali crescerebbe in un improduttivo disordine. E' stato nel 1990 - quando io e mio marito, Giulio Obici, ci siamo trasferiti a Muslone - che il mondo misterioso dell'ulivo mi si è parato davanti come una visione inquietante. Attorno alla casa c'era una piccola campagna coltivata a uliveto, piante in gran parte cinquantenni tra le quali sveltavano alcuni ulivi secolari e uno, bellissimo, di quattrocento anni. Mi sentii smarrita. Benché nata a Gardone Riviera (ma poi trasferitami a Milano per fare la giornalista), di ulivi sapevo ben poco. Oltre-

tutto, dopo anni di abbandono, quelle nostre piante erano preda degli sterpi, delle malattie e dell'incuria. Ricordavo solo che mio padre, Faustino, che un po' se ne intendeva, si lamentava spesso del modo in cui da queste parti si pratica la potatura. "Ma perché - diceva - fanno filare gli ulivi che poi bisogna salire fino al cielo per raccogliergli i frutti?". Di lì ho preso le mosse. Una prima decisione, la spartizione dei compiti: a mio marito quello di impiantare un piccolo vigneto di qualità (Giulio ne ha già scritto su queste colonne) e a me quello di "riformare" la piantagione di ulivi. Impresa lunga, faticosa: lavoro, pazienza e anche letture. Ma non solo. Ho scoperto che entrare nel mondo degli ulivi è come essere sbalottati di qua e di là. In tanti anni non ho mai trovato due persone che, sul tema, la pensassero allo stesso modo. C'è chi predica il concime chimico e chi quello naturale, chi predilige un tipo di oliva e chi un altro. Casaliva o Leccino? Per non parlare della potatura: di fronte allo stesso ulivo uno può dirti "è potato meravigliosamente" e un altro sostenere "è un disastro". Monocono, tricono o no...? Ricordo la prima frangitura, 1990. Una damigianina da 48 litri, che portammo in cantina, io impugnando una maniglia e Giulio l'altra, come fosse un tesoro. Quanta strada da allora. Nel 2002 ho piantato altri cento ulivi e più tardi ho portato la coltura a circa duecento. La svolta è avvenuta proprio nel 2002: ormai mi ero fatta una certa esperienza ed ero pronta per una nuova sfida. L'occasione mi fu offerta dalla generosa, tenace e si sa quanto indimenticabile Luciana Roncetti, moglie di Marco, già presidente del Parco Alto Garda. Mi disse Luciana: segue in dodicesima pagina



Per coltivare gli olivi, pazienza e amore sono necessari quanto gli attrezzi da lavoro. Nella foto, l'indimenticata Candida Bertolotti, di Muslone

# CONTRAPPOSTI SODALIZI NELLA GARGNANO DI FINE OTTOCENTO

UMBERTO PERINI PRESENTA CON QUESTO ARTICOLO LA SUA RICERCA SULLE SOCIETÀ' DI MUTUO SOCCORSO

La ricerca storica è stata recentemente pubblicata nell'annuale raccolta delle "Memorie dell'Ateneo di Salò" (Atti dell'Accademia. Studi e Ricerche 2007, ediz. marzo 2009), titola: "Mutuo Soccorso a Gargnano e vivaci dispute tra cattolici e socialisti (1884 - 1910)". Si tratta di un contributo monografico per uno studio locale degli eventi sociali, amministrativi e politici tra l'ultimo quarto di secolo dell'Ottocento ed il primo decennio del Novecento (pp. 169 - 239). Dall'analisi condotta emergono i tratti salienti dell'animoso dialettica fra le varie componenti politiche esistenti a quel tempo. La presenza di differenti schieramenti clericomoderati e socialisti portano a costituire, quasi contestualmente, due Società Operaie di Mutuo Soccorso, una di matrice "cattolica" ed una "laica", organismi sorti, come altrove, con analoghe finalità di promozione sociale, per dare una prima risposta all'estremo disagio delle classi lavoratrici, prive di ogni forma di previdenza e di assistenza. Le principali vicende delle coesistenti fazioni si svolgono fra schermaglie e accesi dibattiti su diversi fronti, che si protraggono per molti anni, anche supportati dalle cronache della stampa locale: "Il Cittadino di Brescia", organo dei cattolici, e dall'altra parte, soprattutto il settimanale "Brescia Nuova", di indirizzo repubblicano, prima radicale e poi socialista, sensibile ai fatti sociali che erano in genere evitati dagli altri quotidiani, "La Sentinella Bresciana", moderato liberale, e da "La Provincia di Brescia", dei liberali democratici zanardelliani. I due opposti sodalizi vedono sin dall'inizio l'atte-

starsi di energici e determinati sostenitori. Da un lato, la forte personalità dell'ing. Agostino Avanzini, stimato professionista di nota famiglia locale, che rimane a lungo presidente della società "laica" e riveste

trappengono ponendo alla loro presidenza una eminente figura bresciana dell'epoca, quella dell'avv. Enrico De Manzoni, noto esponente del movimento cattolico, con diversi incarichi nelle ammini-

tà cattolica, con equilibrio e saggezza. Si rafforza quindi l'impegno sociale dei cattolici e nascono nuove iniziative autonome in campo agricolo e creditizio, quali la latteria sociale di Sasso e Navazzo, e

ragioni di maggior rilievo come le periodiche elezioni di rinnovo del consiglio comunale e provinciale e, ad esempio, per la questione del divorzio in cui è coinvolto il curato di Villa, don Carlo Albini, sacerdote di animo mite e caritatevole, benvenuto educatore della gioventù gargnanese. Su questo sfondo di vivace dibattito scorrono le figure di numerose personalità, quali il conte Vincenzo Bettoni Cazzago, diplomatico liberale e affermato politico, sindaco di Brescia, consigliere provinciale e deputato al Parlamento; il conte ing. Giacomo Bettoni Cazzago, che fra i vari incarichi, diviene anche sindaco di Gargnano; il notaio Pietro Zagliolo, professionista molto stimato e consigliere provinciale per un decennio; il sindaco avv. Pompeo Crumi; l'avv. Giuseppe Erculiani, appassionato consigliere della Società Lago di Garda; il sindaco Francesco Samuelli; l'industriale Arnaldo Parisini, di indirizzo clericomoderato; l'avv. Marcantonio Anelli, vecchio combattente nelle file repubblicane; fra tutti emergono i noti esponenti della Famiglia Feltrinelli, esempio del carattere severo, laborioso e spesso geniale dell'imprenditoria bresciana, la cui presenza a Gargnano si rivela in numerose opere e iniziative sociali e benefiche ancor oggi viventi per la loro generosità. I cattolici si avviano infine su posizioni autonome più decisive verso la nascita di un partito di forte impatto e di radicamento popolare, ma si deve tuttavia riconoscere al socialismo lo sforzo di dotarsi di forme di mobilitazione e di organizzazione che preludono alla nascita del movimento dei lavoratori.

U.P.



SOCIETÀ OPERAIA CATTOLICA di GARGNANO - (11 Maggio 1908).

anche altri incarichi a Gargnano quale giudice conciliatore e membro del direttivo della Scuola di Orticoltura e Albericoltura di Bogliaco. Gli subentrerà nella presidenza della società mutua, il gargnanese Romeo Agnellini, agguerrito corrispondente del giornale "Brescia Nuova." Non manca, all'esordio della nuova associazione, la prestigiosa visita a Gargnano dell'illustre statista Giuseppe Zanardelli. Dall'altra sponda, i cattolici, consigliati con avvedutezza dagli organi centrali, si con-

strazioni cittadine. In sede locale è affiancato da Luigi Bertolotti, cattolico fervente, fabbricere, consigliere comunale e membro della Congregazione di Carità, che integra l'opera svolta dapprima per breve periodo dal fondatore don Bernardo Gadola, mancato improvvisamente, e poi dal suo successore, l'arciprete Mons. Lorenzo Conforti, sacerdote di esemplare ministero che conferisce nuovo impulso alla vita parrocchiale del paese e che si pone quale aperto sostenitore della socie-

l'Unione Agraria di Consumo per iniziativa di don Giulio Samuelli, che collabora con don Giacomo Zanini di Navazzo, pioniere dell'azione sociale per i problemi della montagna gardesana. La progressiva affermazione dell'ala cattolica, crea contrasti con le analoghe società liberali progressiste, che sfociano a volte anche in aperti scontri, in occasione di feste, di celebrazioni, talora soltanto per futili motivi come la partecipazione di bande musicali e la presenza di bandiere, ma anche per

segue dall'undicesima pagina

## SI FA PRESTO A DIRE OLIO

"Vuoi la perfezione? Iscriviti alla Cooperativa di Tignale. Entra nel biologico". Luciana mi presentò il presidente Andrea Bonassi, che a sua volta mi mise in contatto con Michelino, l'asse portante dell'oleificio. Un altro mondo ancora: regole, regole, regole. Intanto, tre anni di purgatorio prima di diventare socio effettivo e poi analisi del terreno, concimi naturali oppure prescritti da un severo protocollo. Ulteriore lavoro, ma nuove soddisfazioni: un passo più in là nell'universo dell'ulivo. Ricordo quell'anno in cui l'estro umorale delle piante fu così generoso che Michelino mi suggerì due frangiture distinte, Casalive da una parte e Gargnà dall'altra, un privilegio raro. Nel primo mese dopo la frangitura, il Gargnà

sprigiona un ventaglio di profumi e aromi oggi sconosciuti. E poi ho imparato alcune regole del mestiere. E una in particolare, inderogabile: far molire le olive non più tardi di 24 ore dalla raccolta per garantire all'olio la bassa acidità (quest'anno addirittura 0,1; il massimo consentito è 0,8) che lo rende davvero extravergine. Dunque rapidità: mi aiutano piccole compagnie di amici e parenti e l'abbacchiatore che, con le olive, abbatte anche i tempi di lavoro. Ora le mie bottigliette di "Olio di Muslone", tutte per regali, hanno anche un'etichetta che ho fatto stampare a mo' di suggello a una storia di grandi soddisfazioni. Vi annoto, oltre alla descrizione del luogo, il giorno della frangitura e il grado di acidità. E quando ne faccio

assaggiare una, è il solo momento in cui trovo tutti d'accordo: "E' eccezionale...". Merito, più che mio, di Muslone, della sua altitudine (450 metri: oltre il mio confine non crescono più ulivi), della sua esposizione al sole, del mondo misterioso che ho imparato a conoscere e che, sicuramente, mi rivelerà altri segreti. "Guarda che non è consentito citare sulle bottiglie l'acidità se non accompagnandola con le altre proprietà dell'olio", (cosa che farò dal prossimo anno)". Me lo ha detto Ivan Bertolaso, altro straordinario personaggio dell'incredibile mondo degli ulivi: fa il vigile a Toscolano, ed è uno dei massimi assaggiatori d'olio, ovunque conosciuto tra gli intenditori. Quando gli ho portato la mia bottiglietta da valutare mi batteva il cuore, come una scolaretta agli esami.

M.A.

## UN S.O.S. DAGLI ANZIANI

Riteniamo opportuno dare spazio a un problema, che ci è stato segnalato da diverse persone, in maggior parte anziani. Parecchi di loro lamentano difficoltà nell'accedere ai ripiani alti del cimitero di Gargnano in occasione delle visite ai defunti. Come tutti sanno, è necessario percorrere un lungo tratto, con la presenza di una serie di brevi ma ripide rampe di scale, prive di appoggi ai lati. Per persone anziane o con problemi di movimento, queste rappresentano un ostacolo non indifferente; basterebbe però, come loro stessi suggeriscono, mettere un semplice corrimano, di ingombro ridotto all'essenziale, per limitare il disturbo visivo. Auspichiamo che l'amministrazione comunale accolga la richiesta in tempi brevi.



Cimitero di Gargnano: le scale incriminate

## INVESTITURA

Una trentina di nuovi membri, dopo la suggestiva veglia delle armi, sono stati investiti, tra il 27 ed il 31 di Maggio, nell'antica capitale portoghese di Evòra, del plurisecolare Ordine dei Cavalieri di San Lazzaro di Gerusalemme. Tra di essi, nelle foto, Elio Cirimbelli, già Segretario della Commanderia del Trentino Alto Adige – Südtirol. La famiglia Cirimbelli, era tra quelle che, hanno lasciato Gargnano per raggiungere Bolzano al seguito della fabbrica di masonite di proprietà della famiglia Feltrinelli e che hanno successivamente prosperato in Trentino Alto Adige. Dame e cavalieri, in un'atmosfera quasi medievale, si sono incontrati nella suggestiva cattedrale dello Spirito Santo della storica cittadina, ove si sono svolte le investiture ufficiali, per mano del Gran Maestro dell'Ordine,

S.A.R. Charles Philippe d'Orleans. Per essere ammessi all'Ordine dei Cavalieri di San Lorenzo, bisogna possedere specchiate virtù di moralità, carità ed impegno sociale e siamo particolarmente contenti che Elio, che ora passa tutte le sue estati con la sua famiglia al lago, abbia così onorato le sue origini gargnanesi.

G.S.



Cirimbelli con la cancelliera dell'ordine



Elio Cirimbelli durante la cerimonia

## SORRIDI,...SEI SU CANDID CAMERA

Franco Mondini

Il nostro paese si adegua. Sul fronte sicurezza segue l'esempio della città e dei paesi con più abitanti. Anche Gargnano ha il centro sorvegliato dal ... grande fratello. In funzione da Giugno 2009, cinque telecamere collegate alle forze dell'ordine, capaci di vedere giorno e notte quello che accade. I filmati potranno essere visionati anche dopo giorni da un determinato fatto, per accertare un collegamento tra un episodio criminoso e il passaggio dei responsabili. Una telecamera, bianca, a forma di fungo, è installata sul vecchio municipio, davanti al porto. Un'altra in zona Fontanelle e una terza al piazzale Boldini.

Le altre due sono a Villa e a Bogliaco in punti strategici. Sulla statale tra Toscolano e Gargnano in funzione telecamere capaci di individuare auto rubate o sospette. La segnalazione è immediata alla sala operativa di polizia e carabinieri.

Delinquere nell'alto Garda sarà più difficile e sarà più facile essere individuati: la speranza è che chi commette il reato non venga subito rilasciato...

Le telecamere? Un deterrente non indifferente per ladri o possibili rapinatori e anche per chi, funamboli e cretini

allo stesso tempo, si diverte a correre in auto o a fare impennate da circo con la moto, salvo poi piangere, quando l'incidente accade.

E' anche vero che chi dovrebbe intervenire non lo fa, altrimenti non si spiega come mai certi episodi si ripetano giornalmente, in paese o sulla Gardesana.

Le cinque telecamere sopprimono alla carenza di controlli lungo le 24 ore, legati a scarsi organici di carabinieri e polizia locale.

D'altro canto con solo sei carabinieri che devono monitorare un territorio tra i più vasti d'Italia (assurdo che a febbraio e ad agosto ci sia lo stesso numero di militari in un'area

turistica che decuplica il numero di presenze) e pochi vigili, non si può garantire sicurezza. La tecnologia corre in aiuto alle forze dell'ordine e la telecamera

sulla statale, davanti alla chiesa patronale porta ogni anno centinaia di migliaia di euro nelle casse comunali.

Auspicabile, però, un incremento dei servizi per controllare il paese e le frazioni, soprattutto per contrastare il crescente spaccio di droga nella piazza di Bogliaco e i furti in case, cantieri e alberghi.

Sicuramente ci saranno i contrari: le telecamere violano la privacy, sostiene qualcuno. Ma se non si ha nulla da nascondere non si deve aver paura del grande fratello; o, come dice il vecchio adagio:

"Male non fare, paura non avere..."



La nuova telecamera al porto di Gargnano

## DEDICATO ALLA PROSSIMA AMMINISTRAZIONE

Fabio Grasselli

Gargnano è un posto magico. Per grazia del Signore e dell'accortezza degli organi comunali, la speculazione edilizia, qui non l'ha avuta vinta, a dispetto di molte altre località del lago, deturpate in modo atroce negli ultimi anni. Desenzano, ad esempio: borghetto medievale con vocazione commerciale, un'esplosione di colori, oggi sembra la periferia di una qualunque città del Nord Italia. La Valtenesi, ove turisti da tutta Europa affollavano campeggi, locali e alberghi e che quando ero bambino sembrava un dipinto impressionista di viti, ulivi, colli, vecchie case e lago, oggi presenta solo un mucchio di residences deserti, rifuggiti dai turisti. A Toscolano Maderno, antica capitale dei Benacensi, da secoli connubio tra natura e città, oggi scavano la roccia del monte, pur di riempirla di case. È il nulla che avanza, alimentato dall'ignoranza, dalla cupidigia e dalla miopia di pochi a scapito di tutti. Parlo con una anziana signora gargnese, l'altra sera, la quale mi raccontava che per dieci anni non le è stato permesso di costruire un semplice balcone, mentre sotto i suoi occhi costruivano appartamenti. Sono tornato a casa turbato. Io queste cose le ho

già viste e sentite: io vivevo a Manerba. Ingiustizie di questo tipo mi fanno rabbrivire: gente che voleva solo avere una cameretta in più per un nuovo bimbo, non poteva edificare mentre tutto intorno lo sfacelo dei mini-appartamenti stuprava il territorio. E tanti esempi di questo tipo sono purtroppo all'ordine del giorno. Io prego tutti i giorni che questo non succeda a Gargnano, non dobbiamo permetterlo, ognuno di noi finché non si oppone è complice.

Bisogna bloccare questa tendenza distruttiva sul nascere, anzi prima ancora, bisogna prevenirla. Se vogliamo assicurare alle future generazioni, ai nostri figli e ai loro figli, di poter godere come noi della bellezza quotidiana, di avere terra da coltivare, di avere sempre maggior afflusso di turisti e la possibilità di lavorare qui, NON LASCIAMO CHE SI COSTRUISCA, non lasciamo che il grigio del cemento sopprima le piante e il nostro buon umore.

Il futuro del turismo (e non solo...) è la natura, sempre più rara ai nostri tempi: il turista, anzi l'essere umano, trova conforto e benessere nella natura, non in una periferia di residence, di appartamenti e affini!

Per fortuna i gargnanesi si trovano nella situazione di poter fermare questa tendenza, possono permettersi di "pensarci prima"; si trovano nella fortunata condizione di poter conservare e ristrutturare ciò che hanno ed impedire che scelte avventate, basate esclusivamente sul ritorno economico immediato, distruggano per sempre un luogo unico.

Un gargnese, non di nascita, ma per scelta.

### IL FUTURISMO COMPIE 100 ANNI



Il Sindaco in versione futurista

## ESTATE, CHE RUMORE...

Comincia l'estate e si ripropone, sempre uguale, il problema dei rumori molesti.

Complice il caldo, che costringe chi non ha il condizionatore a tenere le finestre aperte, capita sovente di essere svegliati di soprassalto o peggio, di non poter addirittura prender sonno, a causa del volume del televisore del vicino sordo e insonne, o al cicaliccio del gruppo di persone di ritorno dalla serata allegra, alla lite, ai festeggiamenti (memorabile quello dell'imbecille che, qualche anno fa, decise di celebrare il suo compleanno con dodici forti botti, sparati in piazza, a mezzanotte). La parte del leone, comunque, la fanno quasi sempre i motori: ad aprire la serie, in primavera inoltrata di quest'anno, è stata una certa moto di grossa cilindrata che, alle tre di notte, non ha trovato di meglio da fare che passare in mezzo ai centri abitati a lago, con i silenziatori aperti ed al massimo regime del motore. Chissà che soddisfazione, svegliare di soprassalto, in un colpo solo, quasi mille persone!!! Speriamo che le frazioni al monte non abbiano avuto lo stesso trattamento... Ma senza fare riferimento a questi fenomeni eclatanti e per fortuna isolati, quelli con i quali i cittadini hanno più a che fare, sono i ripetuti passaggi di motorini rumorosi: un vero stillicidio. I ragazzi appena promossi, col motorino nuovo (e spesso taroccato appena uscito di fabbrica...) non sanno cosa fare, ma il motorino li rende più "mobili" e allora vanno continuamente da Gargnano a Villa a Bogliaco e ritorno. Per le tre frazioni a lago, è un transito quasi continuo, pomeriggio, sera e, molto spesso, notte. Ormai ci siamo abituati, a questi piccoli soprusi, come se fossero ineluttabili; ma a parte il rispetto che sarebbe dovuto al riposo di tutti, non ci facciamo certo una bella figura coi turisti ospitati in appartamenti ed alberghi, i quali vengono a Gargnano non certo per il rumore. Forse sarebbe opportuno che, gli spesso inconsapevoli genitori di questi ragazzi, perdessero 5 minuti per controllare le moto dei figli (a proposito, lo sapete che in caso di incidente, con il motorino taroccato, si passa dalla parte del torto e l'assicurazione non paga?) e, mentre per qualche misteriosa ragione, pare impossibile un controllo fonometrico dei motori, i neo ri-eletti amministratori potrebbero prendere in esame la chiusura al traffico serale, nei centri storici, come era già stato fatto qualche anno fa. Sono sicuro che in tanti gliene sarebbero grati...

G.S.

## MA EL CHIOSTRO ENTÀT ....

**E** l fa acqua! Anche letteralmente e non solo in senso metaforico: infatti, quando piove, il lato nord si allaga sino a metà corridoio rovinando così il bel pavimento in cotto antico. Ma non è il solo problema che assilla il chiostro. Il magnifico e antico portone in legno chiodato dell'ingresso, ad esempio, si sta lentamente ma inesorabilmente sbriciolando, consumando sempre più man mano che passa il tempo e che lo si lascia alle intemperie senza i necessari e urgenti interventi conservativi.

La lapide con epigrafe, che sta sopra l'arcosolio posto tra il sarcofago d'Arcilo e il portone d'entrata, importantissima perché unica testimonianza del fatto che sia veramente esistito un certo Arcilo (primo Gargnese di cui si abbia memoria storica), è talmente sporca e consumata dal tempo da essere quasi illeggibile: andrebbe quindi quanto prima pulita e messa nel dovuto risalto.

Questi tre interventi sono tra i più urgenti ed, oltretutto, fattibili senza troppi problemi e con limitata spesa. Ma, nonostante vari pressanti solleciti ad intervenire in questo senso ai diversi enti che dovrebbero essere interessati alla conservazione del chiostro (Comune, Biblioteca, Parrocchia, Associazione Albergatori ecct.), nessuno è andato al di là di tante belle e buone parole di circostanza e di

sentita condivisione del problema. Pronti magari ad organizzare mostre, esposizioni, concerti, mercati vari nell'ambito del chiostro, oppure incontri e convegni più o meno dotti sul chiostro, ma interventi fattivi di conservazione ... niente. Per quanto riguarda la manutenzione poi, le cose stanno grosso modo in questi termini: l'Agricoop

provvede alla cura del praticello e dell'aiuola. Dall'estate del 2003, quando alcuni volontari privati hanno disposto la collocazione a loro spese (salvo un piccolo contributo del Comune) di quattro vasi di limoni, delle targhe esplicative in tre lingue e delle insegne indicative dei monumenti, sempre dei singoli cittadini volontari provvedono alla sua aper-

tura mattutina e chiusura serale (tutti i giorni da metà marzo ai primi di novembre) ed alla sua sommaria pulizia. Ma può continuare così? Non è forse il caso d'intervenire urgentemente e seriamente a conservare e mantenere nel miglior modo possibile il monumento storico ed artistico più importante del Comune? Non si potrebbe illuminare ap-

propriamente ed in modo suggestivo i corridoi, estendendone così l'usufruità sino a tarda sera almeno d'estate? Ha buon senso attendere, come si sente dire talvolta in alto loco, la sistemazione definitiva dell'oleificio, che chissà poi quando mai verrà, e lasciare nel frattempo il chiostro nelle condizioni di semi-abbandono sopra descritte?



Un bello scorcio del chiostro di San Francesco

### Ormai sono usciti dalla stalla...

E' vero, i buoi ormai sono scappati fuori dalla loro stalla, ma speriamo di poterli almeno contenere!

In seguito all'articolo pubblicato sul numero scorso di En Piasa (n. 60, primavera 09, "Quando i buoi sono fuori dalla stalla..."), riguardo alla destinazione della Società Lago di Garda e del Chiostro di San Francesco, sta nascendo finalmente a Gargnano un Comitato che si prenderà la briga di fare tutto il possibile per mantenere vivo il rispetto verso la storia e la cultura di Gargnano.

Chi volesse aderire e collaborare può contattare Manuela al numero 333 4766439 oppure Piero Giorgi (Centro Europeo) al numero 0365 71104.

L'adesione non comporta nessuna spesa economica, ma solamente buona volontà, sensibilità culturale e buon senso... Vi aspettiamo!

In riferimento a "Gargnano... da cambiare",  
Cabina della Navigarda del nr. 60 Primavera di "En Piasa"

#### INCREDIBILE MA VERO

È incredibile! Qualcuno "in alto" preferisce quell'orrendo baracchino in legno marcio e alluminio anodizzato color ottone (sic!) alla prospettata cabina in metallo stile liberty, in perfetta armonia, inoltre, con il contesto architettonico d'inizio XX° secolo del contorno. Complimenti! Ma chi sono questi signori "tecnici-burocrati" della Soprintendenza? Hanno forse un potere di giudizio insindacabile su quello che è bello oppure brutto? È dov'è la tanto sbandierata democrazia se basta il dubbio "gusto" di qualcuno a perpetuare quello che la maggioranza ritiene invece uno scempio? Con amarezza.

Nino Rizzi

continua dalla prima pagina

### EN PIASA AL "GIRO DI BOA"

l'anno di fondazione. Secondo la nostra idea il giornale doveva rivalutare la cultura e storia locale, rappresentare un'occasione di riflessione, confronto e di incontro, oltre a permettere uno scambio di informazioni, come dovrebbe avvenire "en piasa", appunto. Queste le intenzioni. Il bello, naturalmente, doveva ancora venire.

Non era facile sostenere un giornale senza l'appoggio di un partito e senza la pubblicità, che avrebbe da un lato garantito economicamente l'iniziativa ma che dall'altro avrebbe condizionato le nostre scelte e le nostre azioni. Nello stesso tempo, senza un capo e un padrone, bisognava far collaborare tra loro, come in un matrimonio, più persone unite sì da uno stesso ideale, ma con visioni, carattere e predisposizioni, differenti tra loro. Forse eravamo mossi da una certa incoscienza, di certo l'ottimismo

non mancava, una merce divenuta rara di questi tempi. Per far quadrare il bilancio, la nostra speranza era quella di raggiungere, per il primo anno, almeno 200 soci sostenitori, quota minima che abbiamo superato come da programma. Abbiamo dovuto vincere, all'inizio, numerose diffidenze e sospetti, abbiamo superato inevitabili momenti di difficoltà e di stanchezza, negli anni c'è stato il ricambio di alcuni preziosi collaboratori, nonostante questo la nostra crescita è stata anno dopo anno sempre più evidente, portandoci al bel risultato attuale di quasi settecento abbonamenti. Per una pubblicazione non in vendita nelle edicole e che si prefigge di rivolgersi a una comunità piccola come la nostra, è un risultato che ci riempie di soddisfazione. Di questo ringraziamo i nostri affezionati lettori che, lo sappiamo, attendono con ansia ogni uscita del giornale. Un aspetto ci preme sottolineare, che riteniamo sia all'origine del nostro successo. Pur facendo informazione abbiamo

sempre accuratamente evitato il pettegolezzo, pur occupandoci di cultura ci siamo sempre sforzati di non essere "barbosi", pur occupandoci di politica abbiamo cercato di offrire spunti, riflessioni e indirizzi senza scendere in polemiche e restando indipendenti, pur occupandoci di cultura e storia locale siamo stati sempre aperti verso chi porta esperienze diverse, pur occupandoci di cose serie abbiamo sempre cercato un momento di sorriso. In un mondo dell'informazione, e non solo, sempre più urlato, volgare, dominato dal mero interesse economico o politico, abbiamo portato, nel nostro piccolissimo, un contributo che riteniamo prezioso. Forse, se Gargnano si è distinta in questi anni come un luogo speciale, custodendo la propria identità, un poco di merito è anche nostro. La navigazione di Ulisse prosegue, potranno cambiare i marinai, ma ci auguriamo che En Piasa continui ancora a lungo questa stimolante avventura, con la vela sospinta dal "soffio" dei suoi affezionati lettori.

Franco Ghitti

## MAGGIO VOLLEY

Si è svolta la XVII edizione maggiovolley giocato a Gargnano sul campo della palestra delle scuole medie e sul campo dell'adiacente oratorio. Ecco i numeri: squadre partecipanti 9; totale atleti coinvolti 90 (2 squadre di milano, 1 di brescia, tutte le altre zona lago da Manerba a Sabbio, Vobarno, Villnuova, Gargnano, Toscolano, ecc) di varie categoria serie D, 1 e 2 e 3 divisione ragazze di Serie C squadre miste 3 maschi e 3 femmine  
1 squadra classificata: DOUBLE PIPE di Sabbio/Vobarno  
2 squadra classificata: PALLA A RAFFA misto di Salò, Paitone e Alto Garda

Volley;  
3 squadra classificata: PORKEMON squadra di Brescia. Grande successo a fine maggio nella diciassettesima edizione del Maggiovolley manifestazione disputata a Gargnano nella palestra delle scuole medie e sul campo dell'oratorio. Il torneo ha lasciato il paese per la Valsabbia. Un centinaio i ragazzi che si hanno dati battaglia sotto rete. Non è mancato lo spettacolo. Da vendere anche la grinta. In campo anche la formazione sponsorizzata dal nostro giornale: la squadra di En Piasa che si è ben distinta senza però riuscire a salire sul podio. Pazienza, sarà per la prossima edizione.



La squadra di En Piasa in maglia scura

# BRÜSA 'L BOSCH: C'È CHI INTERVIENE

Giacomo Samuelli

**“Quando se brüsa 'l bosco, no ste a ciamàr la gènte: quando no i vol sentire, no se pol fare niente.**

Con queste parole finisce amaramente e provocatoriamente una nota canzone veneta del musicista Bepi De Marzi.

Così non è stato però né per il Maresciallo del Corpo Forestale dello Stato **Mario Chincarini** né per l'alpino di Tremosine **Battista Ghidotti**.

Entrambi, profondamente convinti che la salvaguardia del patrimonio boschivo dei nostri monti fosse una cosa

dell'impegno profuso in quel settore. Momento questo con ricordi, un po' di commozione ma soprattutto di rinnovato impegno ad andare avanti in quella direzione allora tracciata.

## LA NASCITA DEL GRUPPO ANTINCENDIO

Quando più di 30 anni fa il Maresciallo Mario Chincarini si diede da fare a Navazzo per trovare volontari disposti ad impegnarsi ed intervenire in caso di incendi boschivi, non pensava, forse, di gettare un seme fecondo, destinato a dare frutti nel tempo.

Subito aderirono come volontari alcuni membri del Gruppo sportivo Monte Gar-

rono il 1° Nucleo Intervento Antincendio Boschivo, primo livello nazionale.

L'idea degli Alpini di Vesio prese piede e nel giro di alcuni anni, a macchia d'olio, nacquero Squadre di Antincendio Boschivo in tutta la Val Sabbia, da Gavardo a Bagolino, e in tutto l'Alto Garda, da Gardone a Limone.

Chiaro che in un'organizzazione più ampia e strutturata unitariamente anche le capacità operative delle singole squadre miglioravano le proprie potenzialità anche perché in questa nuova strutturazione risultava più facile ottenere adeguate dotazioni in attrezzature ed equipaggiamento.

## LA SQUADRA DI GARGNANO NELLA FAMIGLIA ALPINA

Fu così che, grazie alle sollecitazioni e agli interventi del responsabile sezionale ANA Battista Ghidotti, anche la Squadra di Monte Gargnano nel 1983 entrò a far parte dell'organizzazione Antincendio dell'Associazione Nazionale Alpini.

In una relazione dell'attività dell'Antincendio dell'Alto Garda all'Assemblea Sezionale di Salò del 1984, Ghidotti scriveva: ...”Il giorno

di un Protocollo d'Intesa con la Sezione Alpini Monte Suello di Salò, ha assunto un ruolo fondamentale nel compito di difesa e salvaguardia del patrimonio boschivo, coordinando l'intervento delle squadre e gestendo attività di Formazione dei volontari anche con specifici Corsi ed esercitazioni sul campo; da anni il referente **Sergio Castellini** si rapporta attivamente con il Gruppo tramite il **Caposquadra Gabriele Pasini** e il **responsabile della zona dell'Alto Garda GianPaolo Girardi** provvedendo, tra l'altro, a dotare i volontari di quanto necessario.

È proprio grazie ai loro periodici contributi, a quelli straordinari dell'Amministrazione Comunale, della sezione ANA di Salò e della Fondazione della Comunità Bresciana, che oggi alla Squadra non manca niente.

Dal Settembre scorso c'è una stanza d'incontro e un ampio garage-deposito ove custodire l'automezzo insieme a tutte le attrezzature e le dotazioni in carico; negli ultimi anni il Gruppo è stato dotato di un nuovo **automezzo Pick-up** e un nuovo **modulo antincendio** ad alta pressione con 500

te utili negli interventi quali torce, pile, radio ricetrasmettenti, ecc...; ogni volontario ha un proprio equipaggiamento apposito: tuta ignifuga, scarponi, casco, zainetto, guanti, ecc...; **il numero dei volontari oggi è di 20** più un paio che sono in attesa di poter frequentare corsi appositi, oggi necessari per poter essere abilitati agli interventi di antincendio.

## GLI INTERVENTI

E gli incendi? Come si può osservare dai dati conservati in Comunità Montana, ci sono stati, **66 interventi nei primi 30 anni** di attività su incendi di certe dimensioni nel territorio comunale, più decine di interventi su principi d'incendio non finiti sulle statistiche ma ugualmente importanti perché, come si sa, proprio spegnendo il piccolo incendio, esso non diventa grande e distruttore. Oltre a ciò ci sono stati, nell'ottica della cooperazione e dell'attività reciproca, alcuni interventi nei Comuni limitrofi e vicini.

Negli ultimi 5 anni gli interventi della Squadra sono stati, invece, fortunatamente pochissimi. Questo e il fatto che precedentemente molti incendi fossero concentrati in

determinati periodi e in determinati posti, fa ragionevolmente supporre che, purtroppo, ci sia stato del dolo, chissà se per interesse, per vendetta, gusto sadico o piromania. Speriamo che tutto questo faccia parte di un triste passato ormai sepolto per sempre...ma speriamo anche che in futuri



Consegna della targa a Mario Chincarini

importante, negli anni '70 e '80 si diedero da fare per organizzare squadre di volontari che operassero nel settore dell'Antincendio.

Così, contrariamente al testo della canzone citata, chiamarono e chiamarono la gente fino a che riuscirono nel loro intento: creare un Nucleo Antincendio con persone del posto, in grado di intervenire, conoscendo e abitando il territorio, in modo efficace e tempestivo negli incendi montani.

## UN GIUSTO RICONOSCIMENTO A CHINCARINI E GHIDOTTI

Un impegno il loro che diede un risultato che dura ancora oggi: la presenza su territorio di Gargnano di una Squadra Antincendio Boschivo. E siccome ciò che vien fatto di bene non deve essere dimenticato, il 16 maggio scorso la stessa Squadra Antincendio del Gruppo Alpini di Gargnano ha organizzato una piccola festa per ricordare la scadenza ultratrentennale della propria piccola storia. Presso il Centro Operativo di Navazzo si è svolto un incontro semplice ma nello stesso tempo significativo per i protagonisti di ieri e di oggi: alla presenza del Presidente Sezionale Micoli, del Sindaco Scarpetta e di rappresentanti del Corpo Forestale, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia locale e di altri membri importanti dell'Associazione Nazionale Alpini, sono state consegnate a Chincarini e Ghidotti targhe ricordo in riconoscenza

gnano, allora concentrato soprattutto nelle prime edizioni della *Caminàa*.

Li guidavano il geometra Forti e Pasini Santo, quest'ultimo gestore del Bar Centrale di Navazzo, punto d'incontro allora del neocostituito Gruppo.

Tempi pionieristici quelli, ricordano i protagonisti di allora (alcuni sono ancora nella squadra attuale: Gabriele Pasini, Salvatore Salvadori, Renzo Festa, Ruggero Nabellini); non c'era equipaggiamento né attrezzature né un proprio automezzo. Eppure quando giungeva telefonicamente la chiamata dei Forestali, si partiva immediatamente armati di badili, rastrelli, fruste, ma soprattutto armati di buona volontà, con la consapevolezza di compiere un importante ruolo nella difesa del comune patrimonio boschivo.

Intanto però qualcosa si muoveva e cominciavano ad arrivare alcune dotazioni come, per esempio, i primi soffiatori, segno che la Squadra cominciava a farsi conoscere e gli Enti preposti cominciavano a capire che era necessario metterla in condizione di agire alla meglio.

## NASCONO LE SQUADRE ANTINCENDIO DEGLI ALPINI

Nella primavera del 1973, un furioso incendio nei monti a ridosso di Tremosine e Limone, distrusse 1690 ettari di bosco e di pineta.

Di fronte a tanto disastro, gli Alpini di Tremosine si organizzarono: nel 1974 costitui-



La squadra antincendio oggi

11 febbraio, divampa un altro incendio sopra Bogliaco che fa intervenire il Gruppo di Gargnano (costituito ufficialmente nel maggio 1983), il Gruppo di Limone e quello di Tignale, che riescono a spegnerlo prima che esso causi gravi danni. In quest'occasione il Gruppo di Gargnano ha potuto constatare l'importanza della sua nuova formazione, spegnendo l'incendio che poteva provocare danni ingenti...”

Si era agli inizi ma fu quella una scelta fondamentale che credo abbia portato alla realtà della nostra squadra solo positività.

## LA SQUADRA A.I.B. OGGI

Da allora molte cose sono cambiate, tra alti e bassi, anche nella vita della squadra. Nuovi regolamenti e nuove disposizioni di legge hanno coinvolto direttamente la Comunità Montana.

Quest'ultima, anche per via



La prima squadra antincendio

litri di acqua e 100 metri lineari di tubo; c'è una **vasca di 6000 litri** per pescaggio di acqua dell'elicottero e motopompa di travaso per tenerla piena durante gli interventi; ci sono **8 soffiatori**, cioè macchinette che si portano in spalla e soffiano aria a forte pressione per spegnere le fiamme residue; il Gruppo è dotato inoltre di motoseghe e di altri utensili potenzialmen-

casi di incendio boschivo dovuto ad imprudenza, disattenzione e casualità non voluta, la Squadra di Gargnano sappia essere pronta, capace ed efficace nei risultati.

L'esperienza, l'organico e l'organizzazione, gli ottimi rapporti con le Guardie Forestali dello Stato e il coordinamento con i Gruppi vicini, credo possano in tal senso lasciarci fiduciosi.

## PIFFERAIO MAGICO CERCASI

Enrico Lievi

**E**ra il 1937, allorché la Walt Disney Enterprises concedeva alla Mondatori "speciale licenza" di pubblicare un bel volume di letteratura per ragazzi dal titolo "Il piffero Magico". Autore del testo e dei bei disegni che lo illustravano, era lo stesso Walt Disney in persona, il famoso ideatore di tanti mitici personaggi che lo avrebbero, in seguito, reso famoso dovunque nel mondo. La vicenda narrata si svolgeva nella fantastica città di Hamelin, letteralmente sommersa ed invasa dai topi ed il cui governatore, disperato e pressato all'inverosimile dai suoi sudditi, aveva promesso una grossa ricompensa a chi si fosse offerto di liberare la città da questi dispettosi e schifosi ospiti. La proposta fu immediatamente raccolta da un forestiero che si trovava casualmente in città, il quale, a seguito della rinnovata promessa del governatore di ricompensarlo lautamente se davvero fosse riuscito ad allontanare i topi da Hamelin, si dedicò prontamente a mettere in atto la sua strategia e così avvenne. Egli, infatti, estrasse un piffero dalle caratteristiche e dalle qualità davvero magiche e straordinarie e con questo cominciò ad emettere una dolce melodia che produsse subito il suo prodigioso effetto. Sin dalle prime magiche note, i topi smisero ogni loro attività e si precipitarono fuori dalle case, dai negozi, dai solai e dalle cantine e da ogni altro luogo nel quale si erano insinuati e come un fiume senza fine, cominciarono a porsi alla calcagna del pifferaio che, nel frattempo, si era portato oltre le porte e le mura della

città, verso destinazioni che solo lui conosceva. Ma, ahimè, quando il pifferaio, liberata la città, fece ritorno dal governatore per ricevere la sua meritata ricompensa, questi si rimangiò la promessa ed, anzi, lo schernì dicendogli che, dopo tutto, egli aveva eseguito solo una semplice suonatina e pertanto non meritava quanto promessogli. Nella favola narrata da Walt Disney, il pifferaio si vendicherà del governatore disonesto e dei suoi sudditi, simboli dell'ingordigia e della disonestà umana. L'idea di abbinare la vicenda di Hamelin ai fatti di casa nostra ci era venuta dopo avere ascoltato le giustificate lamentele di alcuni residenti che abitano in via Fontana, a circa 60 metri dal centro del paese e da quello che dovrebbe essere il suo elegante "salotto". Anch'essi, come il governatore di quella città, disperati ma pure leggermente incavolati, riferivano di vedere spesso, dalle loro finestre, in una proprietà attigua alle loro ma completamente abbandonata da anni ed anni, processioni di topi, dalle taglie forti ed abbondanti, anche "extra large" come grigie pantofole, muoversi disinvolti ed indisturbati, data la tranquillità che regna in quei cortili ed in quegli spazi interni a via Fontana che sono tutti da scoprire, anche da chi è nato e vissuto a Gargnano e non immagina quanto sia bello e caratteristico ciò che esiste appena al di là dei muri che fiancheggiano quella strada. Fino a poco più di 40 anni fa, via Fontana e via Forni, vale a dire la parte più antica del nostro centro storico e gli edifici che si affac-

ciavano su tali percorsi, avevano un basso valore e pertanto godevano di scarsa appetibilità sotto il profilo edilizio commerciale. Le case alte ed addossate le une alle altre, tali da impedire una adeguata illuminazione, il carente (od assente) servizio di pulizia e di igiene pubblica e lo stato quasi sempre fatiscente degli edifici conferivano, a questa parte del paese, un aspetto desolante e di grande trascuratezza che poco invitavano a frequentare. L'atmosfera di perenne penombra che avvolgeva questi percorsi e la mancanza di servizi primari come acquedotto e fognature, inducevano una certa repulsione in coloro che vi transitavano e non facevano certo apprezzare altri aspetti (storici, edilizi, ambientali) e quella povera ma genuina umanità che abitava quei quartieri. In anni successivi, complice anche una politica di contenimento della nuova edificazione, via Forni, via Fontana ed in generale tutti il centro storico ebbero un momento di rilancio e gli edifici, uno alla volta, cominciarono ed essere rivalutati, ristrutturati e resi adeguati alle esigenze del momento, ad eccezione di due fabbricati, appunto in via Fontana che, a causa di complessi problemi di successione e di proprietà, rimasero e rimangono tuttora a testimonianza di situazioni umane, sociali, storiche ed edilizie che sembrano appartenere ad un passato lontanissimo. Ed è proprio all'interno di questi edifici che intere famiglie e progenie di topi hanno deciso di insediarsi e di vivere serenamente, di crescere e di moltiplicarsi secondo un comandamento naturale, di



Una delle case descritte nell'articolo

organizzarsi quasi socialmente in una vasta comunità attiva e felice, lontani da gatti, trappole e topicidi che potrebbero mettere a rischio la loro vita e la loro attuale felicità. Serenità e felicità che, al contrario, sembrano avere perso gli abitanti delle case vicine che temono crolli e cedimenti di qualche parte di questa città dei topi e delle catapecchie pericolanti che li ospitano. A tale riguardo, il Comune, recentemente, ha ordinato ad una impresa locale, di procedere al rifacimento di un tetto dei due edifici. Decisione saggia e prudente, giacché se dovessero verificarsi crolli finirebbero per essere coinvolti anche gli edifici circostanti. Ora, si dovrebbe mettere in sicurezza anche la casa vicina e, soprattutto, eseguire una radicale disinfestazione, anche se tale intervento potrebbe non risultare gradito agli attuali occupanti "abusivi" di quelle topaie. A meno che... A meno che, nel frattempo, non si presenti qualche forestiero armato di piffero e di spartito

musicale, disposto, con una suonatina, a liberare gli edifici incriminati di via Fontana da quella comunità di simpatici toponi. Sì, ma per portarli dove? Potrebbero fare comodo a Toscolano-Maderno, dove di case, casette, casine e casone, ne hanno ormai costruite a iosa e dove qualche centinaio di appartamenti attende ancora di trovare un inquilino. In questo caso, tra topi, nativi, vecchi e nuovi residenti, si potrebbero comodamente raggiungere e superare le 10 mila unità: traguardo ambizioso degli amministratori di quel comune che riuscirebbero, in tal modo, a definire il proprio paese finalmente "città", con tutti gli immaginabili vantaggi e benefici descritti nella lettera di proposta inviata al sindaco di Gargnano e pubblicata anche dal nostro giornale (vedi En Piasa n.57, estate 2008). E questo, senza bisogno di "inglobare" il nostro territorio per raggiungere il medesimo obiettivo. Loro sarebbero felicissimi, ma pure noi, nel contempo.

## LI RICONOSCETE?



Nel lontano 1938, la ditta Feltrinelli si associò con il sig. Head, americano e titolare del brevetto per la produzione della masonite. Assieme, aprirono una unità produttiva a Bolzano ove molti gargnanesi con le loro famiglie, seguirono i Feltrinelli. Più tardi, la fabbrica chiuse, ma molti dei lavoratori che si erano trasferiti, pur conservando le loro radici gargnanesi, rimasero a Bolzano. Tra queste famiglie, quella di Elio Cirimbelli, recentemente insignito del cavalierato dell'Ordine di S. Lazzaro, del quale parliamo nelle precedenti pagine. Anche qualcuno dei nostri lettori, potrà sicuramente riconoscere in questa foto un lontano parente.